

SETTORE GESTIONE E CONTROLLO DEL PATRIMONIO
IL DIRIGENTE

Telefono: 02 9278402

Via F.lli Tizzoni n.2

marco.acquati@comune.cernuscosulnaviglio.mi.it

Prot. n° 22129/2020 del 06/05/2020

**OGGETTO: RIAPERTURA DELLA PIATTAFORMA ECOLOGICA PER LA
RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI DI VIA RESEGONE,
MODALITA' PER LA GESTIONE DELLA STESSA DURANTE
L'EMERGENZA CAUSATA DALL'EPIDEMIA "CORONAVIRUS
COVID-19"**

ORDINANZA SINDACALE N° 105 / 2020

IL SINDACO

VISTI gli articoli 32 e 118 della Costituzione;

RICONOSCIUTA la propria competenza, ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 50, del D. Lgs, 18 agosto 2000, n. 267;

VISTE:

la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante "Istituzione del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, l'art. 32 che dispone "il Ministro della sanità può emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni", nonché "nelle medesime materie sono emesse dal presidente della giunta regionale e dal sindaco ordinanze di carattere contingibile e urgente, con efficacia estesa rispettivamente alla regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni e al territorio comunale";

il D.L. 23 febbraio 2020, n. 6 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

il DPCM 23 febbraio 2020, recante "Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 2020;

il DPCM 25 febbraio 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 25 febbraio 2020;

il DPCM 1 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n.6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione



dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", pubblicato nella Gazzetta 1 Ufficiale n. 52 del 1° marzo 2020;

il DPCM 4 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 4 marzo 2020;

il DPCM 8 marzo 2020, recante "Misure urgenti per il contenimento del contagio nella Regione Lombardia e nelle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso, Venezia";

il DPCM 9 marzo 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n° 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

il DPCM 11 marzo 2020, recante "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, sull'intero territorio nazionale";

l'ordinanza del Ministero della Salute del 20 marzo 2020 avente ad oggetto "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

CONSIDERATO CHE l'Ordinanza n. 646 del 08 marzo 2020 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile che, all'art. 1, comma 1 dispone quanto segue: *"le disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del DPCM 8 marzo 2020 si applicano alle sole persone fisiche, come letteralmente indicato nel medesimo decreto. È esclusa ogni applicabilità della misura al transito e trasporto merci ed a tutta la filiera produttiva da e per le zone indicate. Quanto previsto dal medesimo articolo 1, comma 1, lettera a) non vieta alle persone fisiche gli spostamenti su tutto il territorio nazionale per motivi di lavoro, di necessità o per motivi di salute, nonché lo svolgimento delle conseguenti attività"*;

il Dpcm del 22 marzo 2020 - Ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;

Il Dpcm del 1 aprile 2020 - Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;

Il Dpcm del 10 aprile 2020 – Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;

Il Dpcm del 26 aprile 2020 - Misure urgenti di contenimento del contagio del virus Covid 19 sull'intero territorio nazionale;

PRESO ATTO CHE:

con il DPCM del 26/04/2020 all'art. 2 c. 3 si cita che sono comunque consentite le attività che erogano servizi di pubblica utilità, mentre al c. 6 dello stesso articolo si fa riferimento, per le imprese le cui attività non sono sospese, al rispetto del protocollo sottoscritto fra sindacati e imprese per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori dal possibile contagio da nuovo coronavirus e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro , inserito come allegato 6 nel DPCM 26 aprile 2020;



la società CEM con sede in Località Cascina Sofia 1/A- 20873 Cavenago di Brianza (MB) ha trasmesso la nota qui allegata, in data 30/04/2020, loro prot. 953/20, con la quale descrive i protocolli operativi di contenimento dell'emergenza sanitaria che verranno adottati per la gestione della piattaforma ecologica, ad integrazione in corso del DUVRI, integrato appunto nella parte relativa al contenimento del rischio biologico; la nota sopra citata è allegato al presente atto come ALL. A , quale documento integrante e sostanziale;

il DPCM del 26/04/2020 all'art 1 c. 1 lett. a) permette, per i motivi e con le precauzioni la descritte, lo spostamento dei cittadini all'interno della Regione di appartenenza,

VISTA altresì la nota ns prot 22033 in data odierna avente ad oggetto: SICUREZZA AI SENSI DLGS 81/2008 E SMI - PIATTAFORMA ECOLOGICA VIA RESEGONE - CERNUSCO SUL NAVIGLIO, con la quale la suddetta società comunicava, fra l'altro, l'orario di apertura come modificato a riscontro delle richieste del Comune; nota allegata al presente atto come ALL. B quale documento integrante e sostanziale;

VISTA l'evolversi della situazione epidemiologica e il carattere particolarmente diffuso dell'epidemia da COVID-19, con particolare riferimento alla Regione Lombardia,

VISTE le proprie ordinanze come di seguito elencate:

n° 79 prot. n° 15773 del 23/03/2020 - chiusura temporanea della piattaforma ecologica fino al 15 aprile 2020;

n° 87 prot. n° 18885 del 15/04/2020 – proroga chiusura temporanea della piattaforma ecologica fino al 03 maggio 2020;

n° 97 datata 02/05/2020 inerente fra l'altro la proroga della chiusura della piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti di via Resegone, fino alle ore 24 del 06 maggio 2020;

VALUTATO CHE, coerentemente con gli atti sopraelencati, vi siano le condizioni per la riapertura della suddetta piattaforma , il cui gestore sul territorio comunale è l'azienda CEM Ambiente, sita in Località Cascina Sofia, 1, 20873 Cavenago di Brianza MB ;

PRESO ATTO CHE, che l'unico strumento di prevenzione del contagio del virus, imprescindibile a fronte della persistente assenza di mezzi di cura vaccinale, rimane l'eliminazione dei contatti tra persone non presidiati da idonee misure e dispositivi, per cui occorre ridurre al minimo o eliminare tali contatti, ove non strettamente necessari per motivi di lavoro, di salute o di necessità.

RITENUTO pertanto che la riapertura della suddetta piattaforma sia possibile solo nel rispetto, da parte di tutti soggetti che la frequentano delle disposizioni contenute negli atti emanati dai vari soggetti competenti e per ultimo come previsto dal DPCM del 26/04/2020,, a tutela della salute della collettività ai sensi dell'art.32, comma 3 della legge 833/78;

RICHIAMATI i commi 4 e 5 dell'art. 50, del D. Lgs, 18 agosto 2000, n. 267;

ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica

ORDINA

di adottare le seguenti misure:

- a) è riaperta, con decorrenza dalle h 8,00 di giovedì 7 maggio, la piattaforma ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e di altri rifiuti urbani ed assimilati, esistente in via Resegone in Cernusco sul Naviglio;



- b) l'accesso di cittadini e di aziende locali autorizzate ai conferimenti di rifiuti alla piattaforma ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, esistente in via Resegone in Cernusco sul Naviglio, gestita dalla azienda CEM Ambiente, sita in Località Cascina Sofia, 1 – 20873 Cavenago di Brianza MB è permesso con gli orari e nel rispetto delle modalità di cui agli allegati A e B, l'accesso sarà consentito sia per le utenze domestiche per le non domestiche autorizzate, lungo tutto l'orario di cui sopra;
- c) è fatto obbligo alla suddetta azienda CEM di far rispettare le modalità di cui agli allegati A e B sopracitati, sia parte dei cittadini e delle aziende locali autorizzate ai conferimenti di rifiuti, che dal personale operaio dipendente del Comune e della Protezione Civile segnalando alla Polizia Locale ogni comportamento da parte di soggetti che violino le modalità di fruizione in sicurezza anti COVID-19;
- d) è fatto obbligo alla suddetta azienda di dare la massima informazione della presente ordinanza, sia presso l'accesso alla piattaforma che mediante notizia sul sito aziendale accessibile ai cittadini;
- e) la struttura resta gestita e controllata e vigilata secondo quanto previsto dalla autorizzazione della Città Metropolitana di Milano Raccolta Generale n.1969/2016 del 01/03/2016;

DISPONE

CHE:

la presente ordinanza produca i suoi effetti dalle h 8,00 di giovedì 7 maggio 2020 fino a nuova eventuale disposizione;

a cura dell'Ufficio Comunicazione Comunale venga data la più ampia pubblicità mediante la diffusione sul Sito Internet Comunale, nonché attraverso gli organi di comunicazione e social network;

la presente ordinanza venga pubblicata all'albo pretorio on-line.

la presente ordinanza venga trasmessa al Corpo di Polizia Locale, alla Prefettura di Milano, alla Stazione Carabinieri di Cernusco Sul Naviglio, nonché alla Città Metropolitana di Milano;

l'inosservanza a quanto ordinato sarà punita, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, ai sensi dell'Art. 650 del Codice Penale;

è fatto obbligo a chiunque spetti di osservare di fare osservare la presente ordinanza;

RENDE NOTO

CHE ai sensi di quanto disposto degli artt. 4 e 5 della Legge 7 agosto 1990 n° 241 e s.m.i. quanto segue:

- a) il procedimento è assegnato alla competenza del Servizio Ecologia;
- b) il Responsabile del Procedimento è l' Arch. Marco Acquati – Dirigente del Settore Gestione e Controllo del Patrimonio e Mobilità,
- c) tutte le informazioni in merito al presente procedimento potranno essere richieste al personale sopra indicato, esclusivamente nei giorni e orari di ricevimento al pubblico;



Città di
CERNUSCO
SUL NAVIGLIO
Provincia di Milano

Palazzo Comunale Via Tizzoni, 2

Telefono 02.92.781

Fax 02.92.78.235

C.A.P. 20063

Codice Fiscale e Partita Iva 01217430154

d) contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia entro sessanta giorni dalla data di notifica, nei modi previsti dal vigente Codice del Processo Amministrativo (D.Lgs. 2.7.2010 n. 104, art. 40 e segg.).

dalla residenza Municipale, lì 06 maggio 2020.

IL SINDACO
Ermanno Zacchetti

VISTO:
IL DIRIGENTE
Arch. Marco ACQUATI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Prot. 953/20

Spettabile
Comune di Cernusco sul Naviglio
UFFICIO ECOLOGIA
c.a. Arch. Marco Acquati
A mezzo PEC:
comune.cernuscosulnaviglio@pec.regione.lombardia.it

Cavenago Brianza 30/04/2020

**OGGETTO: RICHIESTA DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE LA SICUREZZA AI SENSI
DLGS 81/2008 E SMI - PIATTAFORMA ECOLOGICA VIA RESEGONE – CER-
NUSCO SUL NAVIGLIO**

In riscontro alla Vostra pari oggetto del 28 aprile u.s, in vista della possibile riapertura della piattaforma ecologica dopo il 4 maggio, si comunica quanto segue:

- Si trasmettono in allegato alla presente i protocolli operativi di contenimento dell'emergenza sanitaria adottati dall'appaltatore incaricato della custodia della piattaforma ecologica. Se richiesto, verrà trasmesso – non appena aggiornato – il DUVRI, integrato nella parte relativa al contenimento del rischio biologico.
- Si conferma la disponibilità ad integrare le ore di personale per assicurare l'apertura per altre 12 ore/settimanali, con la presenza di due custodi, uno all'ingresso per regolare il flusso ed uno all'interno per coordinare e controllare il corretto conferimento da parte dell'utenza. L'accesso sarà contingentato per 4 utenze contemporaneamente (ad ogni utenza che esce si consente l'accesso di un'altra);
- Sarà consentito l'accesso a utenze domestiche e non domestiche per il conferimento di tutte le tipologie di rifiuti ammesse dalle autorizzazioni secondo le modalità previgenti la chiusura. Saranno anche ammessi gli accessi per la consegna dei secchi e bidoni carrellati secondo le modalità previgenti la chiusura. La fila di utenti per entrambe le esigenze sarà unica. Operai Comunali e Protezione Civile accederanno direttamente ma contribuiranno a limite numerico delle presenze simultanee (4 utenze);
- Prima della riapertura verrà assicurata la sanificazione dei locali della guardiola, dei corridoi e dei parapetti di protezione dai cassoni, dei corridoi di avvicinamento e dell'area RUP calpestabile. La sanificazione verrà ripetuta con adeguata periodicità;
- I custodi indosseranno mascherine adeguate e guanti e non potranno aiutare gli utenti a scaricare i rifiuti dalle proprie autovetture. Anche gli utenti che accedono devono indossare mascherine (disposizione obbligatoria per frequentare luoghi pubblici) e guanti.
- Rispetto alla richiesta di proporre un eventuale sistema efficace di gestione degli ingressi, **informiamo delle decisioni assunte dagli altri Comuni Soci con Ordinanze Sindacali:**
 - Su 55 impianti, 31 sono stati chiusi con ordinanza sindacali. Tranne Cernusco sul Naviglio, tutte le Piattaforme chiuse sono riaperte o hanno definito la riapertura il 4 p.v.

- Alcuni impianti sono stati aperti con orario ridotto mentre in altri l'orario è stato ampliato.
- In alcuni impianti con un solo custode è stato aggiunto un secondo custode per regolamentare l'accesso al cancello;
- Alcuni impianti consentono esclusivamente il conferimento degli scarti vegetali;
- Un impianto è stato mantenuto aperto ma, nel rispetto delle motivazioni che autorizzano gli utenti a spostarsi dalla propria abitazione, non è ammesso recarsi se non per situazioni di necessità;
- Alcuni Comuni hanno organizzato un sistema di prenotazione telefonica presso gli uffici comunali con numero chiuso nelle diverse ore dell'apertura giornaliera;
- Un Comune ha suddiviso il territorio in settori assegnandoli ai giorni di apertura della settimana;
- Alcuni Comuni consentono l'accesso di una sola persona per autovettura (ma si ricorda che i custodi non possono aiutare a scaricare)

In tutti i casi la gestione degli accessi, della permanenza, del distanziamento sociale all'interno degli impianti è assicurato dal personale di custodia **mentre la disciplina degli aspetti organizzativi che interessano la cittadinanza** (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – la gestione delle code, degli assembramenti, del rispetto di indossare mascherine all'esterno del cancello) **viene trattata con specifica ordinanza sindacale** ed è assicurata da Protezione Civile, Polizia Locale, Operatori Comunali ecc. soprattutto al fine di evitare che numerosi utenti abbandonino le proprie autovetture e si accalchino al cancello per capire tempi e modi di attesa.

Occorre inoltre ricevere direttive in merito alle utenze ancora presenti in coda all'orario di chiusura (se rispettare l'orario tassativamente, se protrarre l'orario per un certo numero di utenti avvisando l'ultimo che non sono ammessi altri utenti (modalità cassa supermercato))

- Per quanto alla definizione del flusso informativo, si assicura l'immediata pubblicazione sul sito internet di CEM, sull'App di CEM, nelle pagine di memoria degli operatori del Numero Verde CEM le disposizioni che verranno impartite dal Comune rispetto ai punti precedenti. Le disposizioni, in forma di Ordinanza, verranno inoltre stampate in formato A3 e affisse sia nella Piattaforma Ecologica che sul cancello, come pure su pali e alberi lungo la Via Resegone.
- Dovendo organizzare il richiamo dei custodi in ferie obbligate, come pure la sanificazione preventiva, la pubblicazione delle informazioni, la stampa delle disposizioni, **si comunica che la disposizione di riapertura dell'impianto dovrà pervenire con tre giorni lavorativi di anticipo rispetto alla data decisa da codesta Amministrazione Comunale.**

Con i migliori saluti,

CEM Ambiente S.p.A.
Il Direttore Generale

Ing. Arch. Massimo Pelti

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



ISTRUZIONI PER I LAVORATORI DEL SETTORE IGIENE E PULIZIA DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE PIATTAFORME ECOLOGICHE COMUNALE E CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI

La gestione rifiuti in tutta la sua filiera (raccolta, trasporto, recupero e smaltimento) è un servizio di igiene pubblica che, e anche in questa situazione di emergenza coronavirus non può essere interrotto. Come previsto dal Codice dell'ambiente D. Lgs. 152/2006, all'articolo 177: tra le attività svolte da noi, di gestione della piattaforma ecologica comunale / centro di raccolta rifiuti, di pulizia manuale del territorio con svuotamento dei cestini dei rifiuti e di assistenza allo spazzamento stradale, l'attività che può essere sospesa o parzialmente sospesa è quella di piattaforma ecologica, ma solo per ordinanza comunale. Gli altri servizi di pubblica utilità, per motivi igienici, non possono essere interrotti.

Per l'igiene degli addetti, come per tutti i cittadini, si rimanda alle informazioni dall'Istituto Superiore della Sanità e dal Ministero della Sanità, emesse dall'inizio delle' emergenza da COVID-19, che non sono inseriti in questa comunicazione ma nel DVR (passate ai lavoratori fin dall'inizio dell'emergenza).

Per il comportamento da tenere nella gestione dei rifiuti e nelle attività di igiene urbana, ci siamo riferiti in particolare a quanto indicato nel *DPCM 04 marzo 2020*, nel *Rapporto ISS COVID-19 n. 3/2020 - Indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da VIRUS SARS-COV-2, Covid-19 - Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Gestione dei Rifiuti aggiornato al 14 marzo 2020* e alla *Lettera di Regione Lombardia su: Indicazioni ai comuni per il servizio di spazzamento strade nell'ambito dell'emergenza*.

Qui di seguito indichiamo le procedure operative di lavoro di igiene e pulizia del territorio e di gestione operative di piattaforma durante l'emergenza pandemica da COVID-19.

- ATTIVITÀ DI PULIZIA DEL TERRITORIO, RACCOLTA DEI RIFIUTI DAI CESTINI E ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLO SPAZZAMENTO

- Il personale addetto al servizio di pulizia delle strade deve essere provvisto di dispositivi di protezione individuale (DPI): guanti da lavoro, guanti monouso, mascherine FFP2. Nella cabina dell'automezzo, soprattutto se c'è presenza di più di un addetto, devono indossare guanti monouso, mascherine (e facoltativi gli occhiali)
- È opportuno utilizzare i guanti monouso abbinati ai normali guanti da lavoro, durante il servizio di svuotamento dei sacchetti di rifiuti dai cestini
- Si raccomanda di chiudere adeguatamente i sacchi, utilizzando sempre i guanti, non schiacciare e comprimere i sacchi con le mani e non appoggiare mai il sacco al corpo.



- Non si utilizzano né soffiatori meccanici, né spazzatori ad aria, né tagliaerba o affini, per non sollevare polveri
- Anche nei servizi di spazzamento manuale con scopa e paletta si deve porre attenzione a ridurre al minimo il sollevamento della polvere e deve essere eseguita solo per la raccolta di piccoli rifiuti (si possono anche impiegare le pinze raccogli rifiuti)
- L'eventuale servizio di pulizia delle superfici stradali deve essere effettuato con lavaggi meccanici quali macchine spazzatrici ad umido e ove non possibile con dispositivi manuali a getto d'acqua, a pressione ridotta
- Si ribadisce inoltre di: non fumare, bere e mangiare durante il servizio, cambiare guanti monouso e lavarsi accuratamente le mani ogni volta che si decide di fare una pausa e non portarsi le mani sul viso.
- A fine turno è necessario effettuare la sanificazione della cabina di guida, dei mezzi destinati alla raccolta dei rifiuti urbani, con opportuno disinfettante
- La pulizia degli indumenti da lavoro, deve essere frequente; per ridurre al minimo la possibilità di disperdere il virus nell'aria si deve procedere come segue: non scuotere o agitare gli abiti; trasportarli in sacchi chiusi a casa, dove si devono riporre rigorosamente in modo separato da altri tessuti ed arredi (in una cesta di panni sanificabile ad uso esclusivo del lavoro); devono essere lavati separatamente da altri capi di vestiario o tessili, minimo a 60°C con detersivi comuni, possibilmente aggiungendo disinfettanti tipo perossido di idrogeno o candeggina per tessuti

- ATTIVITÀ DI PULIZIA GESTIONE OPERATIVA DI PIATTAFORME ECOLOGICHE COMUNALI E CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI

- Ai sensi dei DPCM 8 marzo e del 4 marzo 2020, l'accesso alla piattaforma ecologica è consentito con modalità contingentate e NON sono consentiti assembramenti di persone
- Utenti e operatori devono mantenere tra loro la distanza minima di 1,5 m
- Gli operatori addetti al servizio di gestione operativa delle piattaforme ecologiche o C.d.R. NON supportano le operazioni di scarico e separazione dei rifiuti, ma forniscono indicazioni in che cassone conferirli (il personale non tocca i rifiuti in ingresso)
- Il personale addetto deve essere provvisto di dispositivi di protezione individuale (DPI): guanti da lavoro, guanti monouso, mascherine. Se la piattaforma ecologica è completamente in servizio devono essere impiegate mascherine FFP2 ma, data la difficoltà di reperimento di mascherine FFP2 e 3, si possono usare anche mascherine di tipo chirurgico, quando gli addetti stanno solo fornendo



indicazione agli utenti, purché non ci siano possibilità di contatto con i cittadini e con i materiali conferiti

- Durante il riordino e il mantenimento dell'area oggetto di gestione operativa, non si possono utilizzare né soffiatori meccanici, né spazzatori ad aria, né tagliaerba o decespugliatori, per non sollevare polveri e, anche durante lo spazzamento manuale con scopa e paletta, si deve porre attenzione a ridurre al minimo il sollevamento della polvere e si deve effettuare solo per la raccolta di piccoli rifiuti (si possono impiegare anche le pinze raccogli rifiuti). Durante lo spazzamento le mascherine devono essere almeno FFP2 e si devono usare i guanti (oltre che gli altri DPI, come scarpe di sicurezza, gilet alta visibilità...)
- Dopo che i frammenti e i piccoli rifiuti sono raccolti da terra, si inseriscono in sacchi come rifiuto indifferenziato: è opportuno utilizzare i guanti monouso (sopra i guanti anti-taglio, in presenza di frammenti taglienti); si chiudono adeguatamente i sacchi, senza schiacciare e comprimerli con le mani e senza portarli vicino al corpo
- Si ribadisce inoltre di: non fumare, bere e mangiare durante il servizio, cambiare guanti monouso e lavarsi accuratamente le mani ogni volta che si decide di fare una pausa, non portarsi le mani sul viso.
- A fine turno è necessario effettuare pulire e sanificare la guardiola, con opportuno disinfettante
- La pulizia degli indumenti da lavoro, deve essere frequente; per ridurre al minimo la possibilità di disperdere il virus nell'aria si deve procedere come segue: non scuotere o agitare gli abiti; trasportarli in sacchi chiusi a casa, dove si devono riporre rigorosamente in modo separato da altri tessuti ed arredi (in una cesta di panni sanificabile ad uso esclusivo del lavoro); devono essere lavati separatamente da altri capi di vestiario o tessili, minimo a 60°C con detersivi comuni, possibilmente aggiungendo disinfettanti tipo perossido di idrogeno o candeggina per tessuti
- In caso di contagio di personale della piattaforma si provvede ad una sanificazione straordinaria, non inserita nella presente comunicazione (i lavoratori vengono addestrati sull'uso della procedura straordinaria di sanificazione in caso di necessità. In questo caso i rifiuti vanno chiusi in un doppio sacco di plastica, come rifiuto indifferenziato



Spazio Aperto
Società Cooperativa Sociale



PIANO di EMERGENZA INTERNO

della PIATTAFORMA ECOLOGICA COMUNALE

di Cernusco sul Naviglio

aggiornamento per emergenza da pandemia CoViD-19

Ai sensi dell'articolo 26-bis della LEGGE 1° dicembre 2018, n. 132 e della Cir. Ministero dell'Interno, Dipartimento Dei Vigili Del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile (direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica) e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale Per i Rifiuti e l'inquinamento del 13/02/2019 "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti"



Sommario

1. NOMINATIVO E RECAPITI DEL GESTORE DELL'IMPIANTO E DEL RESPONSABILE PER LA SICUREZZA.....	2
1.1. ANAGRAFICA DELLA COOPERATIVA.....	2
1.2. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ADDETTI ALLE EMERGENZE.....	2
2. DESCRIZIONE DI ATTIVITÀ SVOLTA IN PIATTAFORMA ECOLOGICA COMUNALE.....	3
2.1. Annotazioni sulla situazione generata dalla pandemia da COVID-19.....	4
3. ISTRUZIONI OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER IL CORONAVIRUS SARS-Cov-2): ISTRUZIONI PER I LAVORATORI DEL SETTORE IGIENE E PULIZIA DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE PIATTAFORME ECOLOGICHE COMUNALE E CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI	4
3.1. Procedure generiche di prevenzione e protezione dal contagio (valide per tutti).....	4
3.2. ATTIVITÀ DI PULIZIA DEL TERRITORIO, RACCOLTA DEI RIFIUTI DAI CESTINI E ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLO SPAZZAMENTO	5
Per l'uso dei guanti.....	5
3.3. ATTIVITÀ DI PULIZIA GESTIONE OPERATIVA DI PIATTAFORME ECOLOGICHE COMUNALI E CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI	6
Procedure per la pulizia e sanificazione della guardiola.....	7
4 NUMERI DI TELEFONO DI EMERGENZA.....	8



1. NOMINATIVO E RECAPITI DEL GESTORE DELL'IMPIANTO E DEL RESPONSABILE PER LA SICUREZZA

Il titolare dell'autorizzazione dirigenziale ex art. 208 del D. Lgs. 152/06 di rinnovo all'esercizio della piattaforma è il Comune, cui formalmente è affidata la gestione dei rifiuti. L'ente a sua volta ha affidato la custodia e la gestione pratica dell'area a Spazio Aperto Cooperativa sociale.

1.1. ANAGRAFICA DELLA COOPERATIVA

Spazio Aperto Società Cooperativa Sociale (di seguito indicata come Coop. Spazio Aperto)

Sede Legale:

Via Massimo Gorki, 5

20146 Milano

tel.: 02.48.955.476 - 377

fax : 02.48.955.500

e-mail: sicurezza@spazioaperto.coop

info@spazioaperto.coop

1.2. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ADDETTI ALLE EMERGENZE

La cooperativa Spazio Aperto, che alla data dell'edizione del presente documento, si occupa della gestione operativa della presente Piattaforma Ecologica Comunale, è organizzata con un proprio Servizio di Prevenzione Protezione (SPP). Come prevede il D. Lgs. 81/08, sono designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio e di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza. Questi entrano a far parte dell'organigramma della sicurezza, inquadrati nel complessivo Servizio Prevenzione e Protezione (SPP), che per questo è inserito di seguito, come organigramma della sicurezza.

Datore di Lavoro, Responsabile Cooperativa:

Andrea Ripamonti

Carica: Presidente e Legale Rappresentante

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

Daniela Motta

Medico Competente:

dott. Guido Bresadola

Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:

Andrea Boioli

Andrea Borsa

Guido Petruccelli

Alessio Galbusera



ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO del sito

Petruccelli Guido Enzo,

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO del sito

Petruccelli Guido Enzo,

Tutte queste figure sono domiciliate e reperibili contattando la cooperativa. I recapiti telefonici delle figure sopra riportate sono presenti in ogni piattaforma a disposizione degli operatori. I recapiti degli enti comunali sono disponibili on line sui relativi siti.

2. DESCRIZIONE DI ATTIVITÀ SVOLTA IN PIATTAFORMA ECOLOGICA COMUNALE

La stazione ecologica (PIATTAFORMA ECOLOGICA COMUNALE) è un impianto di stoccaggio provvisorio rifiuti. Il materiale viene selezionato, tramite il suo conferimento controllato in idonei contenitori. Lo stoccaggio è temporaneo in attesa del trasporto ad impianti di riciclo o di smaltimento.

Il compito affidato alla cooperativa è il compito di gestire in appalto/subappalto a nome del titolare dell'autorizzazione dirigenziale (ente comunale – legale gestore dell'impianto).

Gli addetti di piattaforma hanno il compito principale di custodia dell'impianto:

- puliscono le aree,
- regolano i flussi di utenti (cittadini) e operatori logistici addetti al ritiro dei rifiuti,
- indicano ai cittadini dove conferire il rifiuto portato,
- sorvegliano e vigliano sulle strutture ed attrezzature presenti in piattaforma,
- provvedono alle registrazioni di legge (FIR) e verificano la restituzione nei tempi corretti per la restituzione della 4° copia
- sorvegliano l'intera area, segnalando qualsiasi non conformità
- segnalano i comportamenti scorretti di cittadini o del personale di altre aziende che entrano in piattaforma
- intervengono in caso di situazione anomala o di emergenza, secondo le proprie competenze.

I contenitori dei rifiuti, di norma grossi cassoni metallici o altre volte ceste metalliche, sono disposti in modo ordinato e in sequenza (uno dopo l'altro) su una superficie impermeabilizzata (cemento, asfalto o affini – non su terreno naturale) all'interno di un percorso stradale con circolazione obbligatoria in un unico senso. Gli utenti del servizio accedono con il proprio automezzo a tale percorso stazionando, per pochi minuti, in prossimità del cassone interessato dalla tipologia di rifiuto da scaricare.

Le stazioni ecologiche raccolgono generalmente materiale da utenza domestica o da piccoli artigiani, previa autorizzazione del Comune e secondo le quantità previste dalla legge: le quantità sono quindi ridotte e lo scarico è manuale; non è previsto lo scarico con mezzi meccanici.



In genere le piattaforme sono provviste di un locale ad uso ufficio, dotato di servizi igienici. In tale locale permangono gli addetti della cooperativa. Alcune mansioni svolte dagli addetti della cooperativa sono di tipo amministrativo.

Nella piattaforma ecologica comunale oggetto del presente documento possono essere presenti fino a 9 addetti della cooperativa Spazio Aperto cooperativa sociale. Compresenti in piattaforma negli orari di apertura ci sono i cittadini utenti e, anche in altri orari, ci sono gli operatori delle aziende che ritirano i rifiuti.

3. ANNOTAZIONI SULLA SITUAZIONE GENERATA DALLA PANDEMIA DA COVID-19

Scopo del presente documento, che è un aggiornamento da allegare al Piano di Emergenza Interno della piattaforma ecologica, è riassumere le procedure di lavoro e le istruzioni operative assunte per fronteggiare il rischio da contagio da SARS-CoV-2, il coronavirus che dalla fine del 2019, per la Cina, e da febbraio 2020, per l'Italia, si è diffuso in modo pandemico in tutto il mondo.

La gestione rifiuti in tutta la sua filiera (raccolta, trasporto, recupero e smaltimento) è un servizio di igiene pubblica che, e anche in questa situazione di emergenza coronavirus non può essere interrotto, come previsto dal Codice dell'ambiente D. Lgs. 152/2006, all'articolo 177: tra le attività svolte di gestione della piattaforma ecologica comunale / centro di raccolta rifiuti, di pulizia manuale del territorio con svuotamento dei cestini dei rifiuti e di assistenza allo spazzamento stradale, l'attività che può essere sospesa o parzialmente sospesa è quella di piattaforma ecologica, ma solo per ordinanza comunale. Gli altri servizi di pubblica utilità, per motivi igienici, non possono essere interrotti.

Per il comportamento da tenere nella gestione dei rifiuti e nelle attività di igiene urbana, ci siamo riferiti in particolare a quanto indicato nel DPCM 04 marzo 2020, nel Rapporto ISS COVID-19 n. 3/2020 - Indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da VIRUS SARS-COV-2, Covid-19 - Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Gestione dei Rifiuti aggiornato al 14 marzo 2020 e alla Lettera di Regione Lombardia su: Indicazioni ai comuni per il servizio di spazzamento strade nell'ambito dell'emergenza.

Qui di seguito indichiamo le procedure operative di lavoro di igiene e pulizia del territorio e di gestione operative di piattaforma durante l'emergenza pandemica da COVID-19.

3.1. ISTRUZIONI OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER IL CORONAVIRUS SARS-Cov-2): ISTRUZIONI PER I LAVORATORI DEL SETTORE IGIENE E PULIZIA DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE PIATTAFORME ECOLOGICHE COMUNALE E CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI

(ADOTTATE DA SPAZIO APERTO SOC. COOP. SOC.)

Per l'igiene degli addetti, come per tutti i cittadini, si sono fornite ai lavoratori, fino dal 24 febbraio 2020, le informazioni dall'Istituto Superiore della Sanità e dal Ministero della Sanità, inserite nel capitolo specifico del DVR relativo alla pandemia di SARS-CoV-2.

3.2. Procedure generiche di prevenzione e protezione dal contagio (valide per tutti)

- Lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus
- Mantenere una distanza di più di 1 metro (minimo 1,5m) dalle altre persone
- Se non è possibile tenere la distanza è necessario indossare la mascherina



- I guanti monouso vanno indossati in tutte le attività in cui si toccano materiali vari: prima di indossarli e quando si tolgono le mani vanno lavate (queste indicazioni sono in aggiunta alle indicazioni di buone prassi igieniche su quando vanno lavate le mani)
- Evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- Se si presenta febbre, tosse o difficoltà respiratorie (anche solo febbre) avvisa l'ufficio del personale e mettili in malattia, chiama il tuo medico (inizialmente era il 1500 del Ministero della Salute, il numero verde unico regionale 800.89.45.45 o il 112). Anche se si hanno sintomi lievi si rimane a casa fino alla risoluzione dei sintomi
- Starnutire o tossire in un fazzoletto usa e getta o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina (per proteggere gli altri dall'infezione) e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani.

3.3. ATTIVITÀ DI PULIZIA DEL TERRITORIO, RACCOLTA DEI RIFIUTI DAI CESTINI E ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLO SPAZZAMENTO

- Il personale addetto al servizio di pulizia delle strade deve essere provvisto di dispositivi di protezione individuale (DPI): guanti da lavoro, guanti monouso, mascherine FFP2. Nella cabina dell'automezzo, soprattutto se c'è presenza di più di un addetto, devono indossare guanti monouso, mascherine (e facoltativi gli occhiali)
- È opportuno utilizzare i guanti monouso abbinati ai normali guanti da lavoro, durante il servizio di svuotamento dei sacchetti di rifiuti dai cestini
- Si raccomanda di chiudere adeguatamente i sacchi, utilizzando sempre i guanti, non schiacciare e comprimere i sacchi con le mani e non appoggiare mai il sacco al corpo.
- Non si utilizzano né soffiatori meccanici, né spazzatori ad aria, né tagliaerba o affini, per non sollevare polveri
- Anche nei servizi di spazzamento manuale con scopa e paletta si deve porre attenzione a ridurre al minimo il sollevamento della polvere e deve essere eseguita solo per la raccolta di piccoli rifiuti (si possono anche impiegare le pinze raccogli rifiuti)
- L'eventuale servizio di pulizia delle superfici stradali deve essere effettuato con lavaggi meccanici quali macchine spazzatrici ad umido e ove non possibile con dispositivi manuali a getto d'acqua, a pressione ridotta
- Si ribadisce inoltre di: non fumare, bere e mangiare durante il servizio, cambiare guanti monouso e lavarsi accuratamente le mani ogni volta che si decide di fare una pausa e non portarsi le mani sul viso.
- A fine turno è necessario effettuare la **sanificazione della cabina di guida**, dei mezzi destinati alla raccolta dei rifiuti urbani, con opportuno disinfettante
- La pulizia degli indumenti da lavoro, deve essere frequente; per ridurre al minimo la possibilità di disperdere il virus nell'aria si deve procedere come segue: non scuotere o agitare gli abiti; trasportarli in sacchi chiusi a casa, dove si devono riporre rigorosamente in modo separato da altri tessuti ed arredi (in una cesta di panni sanificabile ad uso esclusivo del lavoro); devono essere lavati separatamente da altri capi di vestiario o tessili, minimo a 60°C con detersivi comuni, possibilmente aggiungendo disinfettanti tipo perossido di idrogeno o candeggina per tessuti

Per l'uso dei guanti

- Lavare e asciugare bene (con carta) le mani



- Indossare i guanti monouso (o i guanti da lavoro)
- Si svolge l'attività prevista
- Togliere i guanti rivoltandoli, senza toccare con le mani la superficie esposta
- Lavare e asciugare bene (con carta) le mani

3.4. ATTIVITÀ DI PULIZIA GESTIONE OPERATIVA DI PIATTAFORME ECOLOGICHE COMUNALI E CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI

- Ai sensi dei DPCM 8 marzo e del 4 marzo 2020, l'accesso alla piattaforma ecologica è consentito con modalità contingentate e NON sono consentiti assembramenti di persone
- Utenti e operatori devono mantenere tra loro la distanza minima di 1,5 m
- Gli operatori addetti al servizio di gestione operativa delle piattaforme ecologiche o C.d.R. NON supportano le operazioni di scarico e separazione dei rifiuti, ma forniscono indicazioni in che cassone conferirli (il personale non tocca i rifiuti in ingresso)
- Il personale addetto deve essere provvisto di dispositivi di protezione individuale (DPI): guanti da lavoro, guanti monouso, mascherine. Se la piattaforma ecologica è completamente in servizio devono essere impiegate mascherine FFP2 ma, data la difficoltà di reperimento di mascherine FFP2 e 3, si possono usare anche mascherine di tipo chirurgico, quando gli addetti stanno solo fornendo indicazione agli utenti, purché non ci siano possibilità di contatto con i cittadini e con i materiali conferiti
- Durante il riordino e il mantenimento dell'area oggetto di gestione operativa, non si possono utilizzare né soffiatori meccanici, né spazzatori ad aria, né tagliaerba o decespugliatori, per non sollevare polveri e, anche durante lo spazzamento manuale con scopa e paletta, si deve porre attenzione a ridurre al minimo il sollevamento della polvere e si deve effettuare solo per la raccolta di piccoli rifiuti (si possono impiegare anche le pinze raccogli rifiuti). Durante lo spazzamento le mascherine devono essere almeno FFP2 e si devono usare i guanti (oltre che gli altri DPI, come scarpe di sicurezza, gilet alta visibilità...)
- Dopo che i frammenti e i piccoli rifiuti sono raccolti da terra, si inseriscono in sacchi come rifiuto indifferenziato: è opportuno utilizzare i guanti monouso (sopra i guanti anti-taglio, in presenza di frammenti taglienti); si chiudono adeguatamente i sacchi, senza schiacciare e comprimerli con le mani e senza portarli vicino al corpo
- Si ribadisce inoltre di: non fumare, bere e mangiare durante il servizio, cambiare guanti monouso e lavarsi accuratamente le mani ogni volta che si decide di fare una pausa, non portarsi le mani sul viso.
- A fine turno è necessario effettuare pulire e sanificare la guardiola, con opportuno disinfettante
- La pulizia degli indumenti da lavoro, deve essere frequente; per ridurre al minimo la possibilità di disperdere il virus nell'aria si deve procedere come segue: non scuotere o agitare gli abiti; trasportarli in sacchi chiusi a casa, dove si devono riporre rigorosamente in modo separato da altri tessuti ed arredi (in una cesta di panni sanificabile ad uso esclusivo del lavoro); devono essere lavati separatamente da altri capi di vestiario o tessili, minimo a 60°C con detersivi comuni, possibilmente aggiungendo disinfettanti tipo perossido di idrogeno o candeggina per tessuti
- In caso di contagio di personale della piattaforma si provvede ad una sanificazione straordinaria, non inserita nella presente comunicazione (i lavoratori vengono addestrati sull'uso della procedura straordinaria di sanificazione in caso di necessità. In questo caso i rifiuti vanno chiusi in un doppio sacco di plastica, come rifiuto indifferenziato



Procedure per la pulizia e sanificazione della guardiola

- All'arrivo di mattina si lascia aerare la guardiola
- Ai cambi di turno: un operatore esce dalla guardiola, l'altro chiude il climatizzatore, apre la porta per cambiare aria
- Spolvera le superfici e passa un prodotto disinfettante su piano di lavoro, tastiera, mouse, penna e su tutte le superfici
- Alla sera, alla fine dell'ultimo turno, prima di chiudere la guardiola, l'operatore spruzza un disinfettante e chiude la porta.

31/03/2020



4 NUMERI DI TELEFONO DI EMERGENZA



Mod. TEL
20/02/2019



Numero Unico di Emergenza

112

Numeri di emergenza per COVID-19

- Numero del Ministero della Salute (per informazioni)
- numero verde unico regionale

1500
800.89.45.45

PREFETTURA
Ufficio Territoriale del
Governo di Milano

Sede: Corso Monforte, 31 - 20122 MILANO
Centralino: 02 77581
prefettura.milano@interno.it
P.E.C.: protocollo.prefmi@pec.interno.it

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Direzione Operazioni
U.O. Procedimenti integrati

Sede centrale: Palazzo Sistema
Via I. Rosellini, 17 - 20124 MILANO
Centralino: 02 696661
PEC: arpa@pec.regione.lombardia.it



POLIZIA LOCALE

Stazione di Polizia Locale



Recapiti Ufficio Tecnico Comunale



Spazio Aperto

Società Cooperativa Sociale Recapiti di Spazio Aperto tel.: 02 48 955 476 / 377.....

Alberto Brusa (Responsabile settore)

Responsabile di area

Preposto



Centro antiveneni (Milano – Niguarda)

02 6610 1029



ESTRATTO DAL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi dell' Art. 28 del D. Lgs. 81/08

PER LA GESTIONE DELLE PIATTAFORME ECOLOGICHE e PULIZIA DEL TERRITORIO

<i>Datore di Lavoro di Spazio Aperto coop. soc.</i>	Andrea Ripamonti
<i>RSP</i>	Daniela Motta
<i>Medico Competente</i>	Guido Bresadola
<i>RLS</i>	Andrea Boioli Guido Petruccelli Alessio Galbusera
<i>Firma:</i>	" SPAZIO APERTO " SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SEDE: Via M. Gorki 5 - 20146 MI Tel. 02 48955377/476 C. F. e P. IVA 07458910150

Sommario

11. PIANO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E PIANO DI PREVENZIONE PIATTAFORME ECOLOGICHE	3
11.1 DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO TIPO DI UNA PIATTAFORMA ECOLOGICA	3
11.2 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	5
11.2.1 Prospetti riassuntivi.....	5
11.2.2 Aree di transito	7
11.2.3 Spazi di lavoro	7
11.2.4 Macchine, attrezzature e dotazioni	7
11.2.5 Immagazzinamento di oggetti e prodotti.....	7
11.2.6 Impianti elettrici.....	7
11.2.7 Sostanze pericolose	8
11.2.8 Ventilazione	8
11.2.9 Climatizzazione	8
11.2.10 Microclima termico.....	8
11.2.11 Illuminazione.....	8
11.2.12 Rumore interno.....	8
11.2.13 Esposizione ad agenti biologici	9
11.2.14 Videoterminali	9
11.2.15 Carico di lavoro fisico.....	9
11.2.16 Carico di lavoro mentale e rischi psicosociali.	9
11.2.17 Lavoratrici madri e gestanti	9
11.2.18 Dispositivi di protezione individuale.....	9
11.2.19 Norme e procedimenti di lavoro.....	10
11.2.20 Informazione, formazione e partecipazione.....	10
11.2.21 Manutenzione e collaudi	10
11.2.22 Sorveglianza sanitaria	10
11.2.23 Prevenzione incendi.....	10
11.2.24 Emergenza e primo soccorso	11
11.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO	11
11.3.1 Valutazione rischio settore piattaforme ecologiche (PEC) e Territorio (Terr).....	11
11.3.2 Valutazione rischio mansione	13
11.3.3 VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO, PER CONTAGIO DA CORONAVIRUS (SARS-CoV-2).....	15
11.4 PROCEDURE ADOTTATE (per prevenzione e protezione da coronavirus SARS-CoV-2): ISTRUZIONI PER I LAVORATORI DEL SETTORE IGIENE E PULIZIA DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE PIATTAFORME ECOLOGICHE COMUNALE E CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI	16
11.4.1 Procedure generiche di prevenzione e protezione dal contagio (valide per tutti)	16
11.4.2 ATTIVITÀ DI PULIZIA DEL TERRITORIO, RACCOLTA DEI RIFIUTI DAI CESTINI E ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLO SPAZZAMENTO	17
11.4.3 ATTIVITÀ DI PULIZIA GESTIONE OPERATIVA DI PIATTAFORME ECOLOGICHE COMUNALI E CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI	18
ALLEGATI.....	20
ALLEGATO 1: Istruzione Operativa: UTILIZZO DEL SOFFIANTE (O SOFFIATORE)	21
ALLEGATO 2: PROCEDURE DI EMERGENZA	22
A. VERSAMENTO DI LIQUIDI da AUTOMEZZI (IST VLM).....	22
B. PROCEDURA PER LE MODALITÀ D'INTERVENTO IN CASO DI INCENDIO (IST INCP).....	23
C. PROCEDURA PER LE MODALITÀ D'INTERVENTO IN CASO DI INFORTUNIO A PERSONE (IST INF) ...	24
D. ALLUVIONE /ALLAGAMENTO – GHIACCIO – NEVE (IST AGN)	25
E. USO DEL KIT AMBIENTALE A BORDO DEI MEZZI (IST KIT)	27
ALLEGATO 3: Istruzione Operativa sull'USO DEL TELEFONO CELLULARE ALLA GUIDA (IST CEL)	28

Qui di seguito si riporta la valutazione del rischio del servizio relativo alla gestione delle **piattaforme ecologiche**. Le informazioni anagrafiche e generali dell'attività della cooperativa sono riportate nella Parte Generale del Documento di Valutazione dei Rischi.

11. PIANO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E PIANO DI PREVENZIONE PIATTAFORME ECOLOGICHE

11.1 DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO TIPO DI UNA PIATTAFORMA ECOLOGICA

La piattaforma ecologica comunale è un impianto di stoccaggio provvisorio dove il materiale viene selezionato tramite il suo conferimento controllato in idonei contenitori. Lo stoccaggio è temporaneo in attesa del trasporto ad impianti di riciclo o di smaltimento.

I contenitori, di norma grossi cassoni metallici, sono in genere disposti in modo ordinato e in sequenza (uno dopo l'altro) in un avvallamento posizionato all'interno di un percorso stradale con circolazione obbligatoria in un unico senso e a forma di cerchio.

Gli utenti del servizio accedono con il proprio automezzo a tale percorso stazionando, per pochi minuti, in prossimità del cassone interessato dalla tipologia di rifiuto da scaricare.

Le stazioni ecologiche raccolgono generalmente materiale da utenza domestica o da piccoli artigiani (spesso a seguito di accordi con i Comuni): le quantità sono quindi ridotte e lo scarico è manuale; non è previsto lo scarico con mezzi meccanici.

In genere le piattaforme sono provviste di un locale tipo prefabbricato, dotato di servizi igienici, ad uso ufficio. In tale locale permangono gli addetti della cooperativa.

A seguito di quanto sin qui descritto, rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente relativa alle norme di sicurezza e igiene negli ambienti di lavoro si identificano rischi che interessano sia gli addetti che gli utenti del servizio:

- 1) Rischi relativi alle diverse lavorazioni necessarie alla conduzione e gestione delle piattaforme ecologiche che coinvolgono gli addetti della cooperativa.
- 2) Rischi che coinvolgono gli utenti del servizio.

Le mansioni svolte dagli addetti della cooperativa sono di tipo amministrativo (ufficio), di pulizia ambienti, di vigilanza.

Relativamente alle prime non si riscontra il rischio VDT in quanto tutta la modulistica è su supporto cartaceo, sia quella prevista per le registrazioni imposte dalla normativa vigente per la gestione dei rifiuti, sia quella prevista dal Sistema Qualità della cooperativa.

Tali mansioni vengono però svolte all'interno di un ufficio prefabbricato, l'entrare e l'uscire da tale ufficio espone i lavoratori alle diverse condizioni atmosferiche, in modo abbastanza continuo durante l'arco della giornata e dell'anno.

Prevenzione:

La cooperativa deve:

- informare, formare, aggiornare il proprio personale;
- fornire adeguato abbigliamento di lavoro sia per le stagioni invernali che estive;
- controllare che gli impianti di riscaldamento elettrici siano capaci e sufficienti all'erogazione di calore affinché sia costantemente garantita una temperatura confortevole durante le stagioni fredde;
- controllare che i servizi igienici predisposti per il personale siano adeguatamente puliti e vietare il ricovero o magazzinaggio di qualsiasi tipo di materiale o attrezzature nei suddetti spazi nonché nell'ufficio;
- dotare ogni ufficio di appositi estintori antiincendio;

Relativamente alle operazioni di pulizia delle aree occupate dai cassoni, al momento della rimozione di questi ultimi, gli addetti non sono sottoposti a particolari sforzi fisici o di movimentazione carichi, ma sono esposti alle diverse condizioni atmosferiche nonché alla possibilità di punture di insetti (vespe) soprattutto nei periodi estivi, morsi di ratti, ecc. Infatti il fermo di alcuni rifiuti crea a volte l'ambiente ideale alla nidificazione di alcuni animali: insetti, ratti, scarafaggi, ecc.

Nei periodi invernali gli operatori potrebbero incorrere nel rischio di scivolare a causa del ghiaccio; tale rischio può riscontrarsi durante tutto l'anno a causa di travasi o presenza di sostanze oleose presenti accidentalmente sul manto stradale o pavimentazione di alcune zone della piattaforma;

Prevenzione:

La cooperativa deve:

- informare, formare, aggiornare il proprio personale sulla mansione;
- fornire adeguata attrezzatura per le operazioni di pulizia con relative istruzioni d'uso
- fornire scarpe di lavoro antisdrucchio, guanti, mascherine e occhiali per proteggere da polveri e schizzi durante le fasi di lavaggio delle aree interessate;
- le scarpe oltreché antisdrucchio devono essere sufficientemente alte in modo da ridurre l'eventualità di morsi di ratti o altri animali, riparare da urti alle caviglie, proteggere queste ultime in caso di scivolamento.
- I guanti devono essere di diversi tipi secondo la tipologia di lavoro.
- Fornire i recapiti telefonici dei numeri di emergenza per sicurezza pubblica, primo soccorso, centri antiveneno, vigili del fuoco (ora numero unico 112).
- Richiedere tempestivi interventi di disinfezione, derattizzazione, sanificazione agli uffici competenti ogni qualvolta la presenza di animali indesiderati sia al di sopra di una "ragionevole" misura.

Relativamente alle mansioni di vigilanza e o custodia gli addetti non sono sottoposti a particolari rischi, fatti salvi quelli che potrebbero presentarsi conseguentemente al non rispetto delle norme di corretto funzionamento della piattaforma (a titolo esemplificativo: accedere ad aree vietate in quanto presenti operazioni di sollevamento e traino dei cassoni, urtare rifiuti vari perché mal riposti o posti in zone di passaggio, movimentare rifiuti pericolosi, ecc.). Quindi sussiste il rischio conflittuale, nel tentativo di far rispettare la legge.

Prevenzione:

La cooperativa deve:

- informare, formare, aggiornare il proprio personale anche su tali rischi

11.2 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Settore Piattaforme ecologiche

11.2.1 Prospetti riassuntivi

RIFERIMENTI AMBIENTALI

Argomenti trattati perché inerenti all'attività della Cooperativa	Argomenti non trattati perché non direttamente inerenti o presenti
Prevenzione da sversamenti accidentali e interventi appropriati per intervenire per la raccolta di materiali sparsi a causa di incursioni vandaliche	
	Rumore esterno
Rifiuti provenienti dall'ambiente urbano	
	Rifiuti industriali
Rifiuti di farmaci e/o prodotti medicinali	
	Inquinamento aria
	Approvvigionamento idrico privato
	Scarichi industriali
	Grandi rischi

RISCHI PER LA SICUREZZA

Inerenti	Non direttamente inerenti o presenti
Ambienti di lavoro: - Aree di transito - Spazi di lavoro	Ambienti di lavoro: - Locali seminterrati
Macchine ed attrezzature	
Immagazzinamento oggetti e prodotti	
Impianti elettrici	
	Esplosioni/Incendi (rischio specifico)
	Sostanze pericolose

RISCHI PER LA SALUTE E IGIENICO AMBIENTALI

Inerenti	Non presenti o inerenti
Esposizione ad agenti chimici in: - Prodotti per pulizia e disinfezione (per i servizi igienici e la guardiola) e occasionalmente per disinfezione da insetti (formiche, vespe...) e per la sanificazione di ambienti e materiali	Esposizioni ad agenti chimici: - Utilizzo di reagenti chimici - Lavorazioni insalubri - Agenti cancerogeni - Gas tossici - Piombo aerodisperso - Amianto aerodisperso - Utilizzo di oli minerali o sintetici
Esposizione ad agenti fisici: - Ventilazione - Climatizzazione - Microclima termico - Illuminazione	Esposizione ad agenti fisici: - Rumore interno - Radiazioni ionizzanti - Radiazioni non ionizzanti - Campi elettromagnetici - Vibrazioni
Esposizione accidentale ad agenti biologici (rischio generico): - esposizione potenziale al contagio da tetano, epatiti...) - possibilità di contagio pandemico	Esposizione deliberata ad agenti biologici: - Mansioni di assistenza all'utenza - Sperimentazione in vitro - Sperimentazione in vivo
	Videoterminali
	Atmosfere esplosive
Carico di lavoro fisico: mmc e sovraccarico biodinamico	
Carico di lavoro mentale	
Rischio per lavoratrici madri e gestanti	

RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI

Inerenti	Non direttamente inerenti o presenti
Dispositivi di protezione individuale	
Orari, Norme e procedimenti di lavoro	
Informazione, formazione e partecipazione	
Manutenzione e collaudi	
	Guida Automezzi (per pulizia territorio)
Sorveglianza sanitaria	
Prevenzione incendi (rischio generico)	
Emergenza e primo soccorso	

Per gli argomenti specificatamente trattati, i punti di verifica che necessitano di modifiche, verifiche o accorgimenti di sicurezza sono stati semplicemente evidenziati, rimandando l'esito della

valutazione nello schema riassuntivo riportato nel paragrafo relativo alle misure di prevenzione e protezione da adottare.

11.2.2 Aree di transito

Le aree di transito ed i percorsi delle piattaforme sono ampi e carrabili. In alcuni casi il fondo stradale non è perfettamente compatto (presenza di buchi), non esistono accumuli di materiali o carichi sospesi in corrispondenza delle vie di transito o sosta automezzi.

Esistono rampe di salita e discesa che costituiscono un rischio di scivolamento in caso di sversamento liquidi, pioggia, neve e gelo (siamo attrezzati per assorbimento liquidi e per neve e gelo con il sale).

11.2.3 Spazi di lavoro

In genere le piattaforme si presentano con ampi spiazzi dove sono collocati i cassoni per la raccolta dei rifiuti separati per tipologia. A tali cassoni accedono direttamente i cittadini che conferiscono i rifiuti.

I locali destinati alla guardiola dove sono presenti gli operatori della cooperativa, in alcune situazioni sono costituiti da vecchi container che non garantiscono una buona climatizzazione.

Non sono presenti locali seminterrati: non è prevista la presenza di accumuli di gas Radon.

11.2.4 Macchine, attrezzature e dotazioni

Le macchine e le attrezzature utilizzate dal personale della Cooperativa sono costituite da:

- Computer, stampanti, fotocopiatrici, fax, telefoni site nelle guardiole
- Attrezzi per le pulizie delle piazzole, scope, pale, rastrelli e carrelli.
- Per la pulizia del territorio si possono impiegare soffiatori (apparecchi soffianti) e occasionalmente decespugliatori e macchine tosaerba. Per l'impiego di queste apparecchiature il personale con queste mansioni vengono addestrate.

11.2.5 Immagazzinamento di oggetti e prodotti

I prodotti e le attrezzature per la pulizia delle piazzole vengono immagazzinati in apposite aree all'interno delle piattaforme.

11.2.6 Impianti elettrici

In ogni contesto operativo l'impianto elettrico deve rispettare i contenuti delle norme di riferimento vigenti (principalmente il D.M. 36/08; inoltre, per impianti precedenti il 2008, DPR 547/55 e 303/56 - L.186/68 e rimando alle Norme CEI - Legge 46/90 e DPR 447/91).

Ogni impianto elettrico è in capo al proprietario/affidatario delle strutture (Comuni e municipalizzate) e deve essere stato realizzato da soggetto abilitato e per ognuno di essi deve esistere la Dichiarazione di Conformità o analoga documentazione tecnica (schemi unifilari, planimetrie, dati su eventuali protezioni).

Ogni impianto elettrico è dotato di messa a terra e di dispositivo di protezione contro le sovracorrenti e i contatti accidentali, ed è realizzato secondo la Normativa CEI.

Come in tutti gli uffici, anche nei locali guardiola, sono da considerare ed eliminare tutte le prese multiple, se non posizionate e fissate in modo da non sovraccaricare gli impianti e tali da non creare motivo di inciampo.

11.2.7 Sostanze pericolose

Non vi è utilizzo diretto di sostanze pericolose, per svolgere la normale attività lavorativa; le uniche sostanze che richiedono un minimo di attenzione sono quelle accidentalmente sversate da chi conferisce i rifiuti (es. olio sintetico); inoltre, tra i rifiuti conferiti potrebbe esserci la presenza imprevedibile ed accidentale di sostanze e preparati pericolosi (rifiuti non conformi), da individuare e depositare separatamente; anche dai RAEE potrebbe fuoriuscire qualche sostanza pericolosa, ma il deposito di questi è effettuato direttamente dagli utenti, sotto la guida degli operatori, e lo stoccaggio avviene in modo da separare bene i rifiuti con caratteristiche di pericolosità diversa.

Si utilizzano inoltre prodotti per le pulizie, per trattamenti occasionali, per la cura della guardiola e dell'area (e le miscele per alimentare i soffiatori, ove utilizzati). Di ogni prodotto il magazzino deve fornire le Schede dei Dati di Sicurezza (SDS), il caposquadra deve verificare che siano fornite, il caposquadra deve tenerle in ordine e sotto controllo. Il lavoratori sono istruiti sulle SDS nei corsi di formazione specifica.

11.2.8 Ventilazione

I locali adibiti ad ufficio sono adeguatamente ventilati in modo naturale.

11.2.9 Climatizzazione

Salvo in rari casi non vi è la presenza di impianti di climatizzazione.

11.2.10 Microclima termico

I lavoratori sono soggetti a continui sbalzi di temperatura dovuta dal ripetersi in modo frequente all'entrata e uscita dalla guardiola per assistere i cittadini.

Non tutte le guardiole sono riscaldate e questo costituisce una non conformità rispetto a quanto previsto dalle norme per la salute e sicurezza dei lavoratori. In questi casi la cooperativa instaura una trattativa per ottenere l'adeguamento alle norme.

11.2.11 Illuminazione

I luoghi di lavoro sono dotati di impianti di illuminazione naturale e/o artificiale con livelli tali da salvaguardare sicurezza, salute e benessere.

I livelli di illuminazione rispettano i valori minimi di illuminamento (lux) richiesti dall'art.10 del DPR 303/56 e Norme UNI 10380 per i vari ambienti di lavoro in funzione delle loro destinazioni d'uso.

La posizione dei corpi illuminanti non crea né fenomeni di abbagliamento né particolari zone d'ombra soprattutto in corrispondenza dei vari posti di lavoro o zone di attività.

Alcune guardiole sono provviste di impianto di illuminazione di sicurezza, posizionata in corrispondenza dei percorsi utilizzati come vie di fuga in caso di emergenza. La maggior parte delle aree esterne alle piattaforme sono dotate di illuminazione artificiale, più o meno efficace nei periodi invernali.

11.2.12 Rumore interno.

Il livello del rumore prodotto risulta inferiore ai limiti previsti nelle piattaforme ecologiche. La situazione è diversa rispetto all'uso di attrezzature manuali. Se a batteria, hanno un ridotto impatto acustico sui lavoratori. Se a miscela, la rumorosità non è trascurabile ed è fatto obbligo di uso di DPI (il personale è formato ed addestrato).

11.2.13 Esposizione ad agenti biologici

Non si rilevano mansioni che assoggettano i lavoratori ad un rischio biologico specifico; cioè non si ha un'esposizione deliberata, ma controllata, ad uno specifico microrganismo patogeno per lavoro; ma si è esposti ad un rischio biologico generico, per contatto accidentale, durante la movimentazione dei rifiuti (ad esempio, quando si aiuta a movimentare materiale conferito da un utente in piattaforma, nello svuotamento dei cestini e dei bidoni dei rifiuti...), soprattutto nel contatto con qualche rifiuto particolarmente tagliente o appuntito, potenzialmente infetto, soprattutto a causa di esposizione potenziale al tetano. Per questo le attività che trattano rifiuti sono tra quelle per le quali vige l'obbligo di profilassi vaccinale.

11.2.14 Videoterminali

Le postazioni dei videoterminali risultano sufficientemente ergonomiche e i lavoratori non sono soggetti a Sorveglianza Sanitaria in quanto non superano i minimi previsti dalla normativa vigente. (20 ore settimanali). Comunque, è in genere solo il caposquadra ad utilizzare in modo molto contenuto il notebook.

11.2.15 Carico di lavoro fisico

Sono previste mansioni che richiedono la movimentazione manuale dei carichi (addetti di piattaforma ecologica e centri di raccolta) e il sovraccarico biomeccanico (addetti alla pulizia del territorio e svuotamento cestini): i lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.

11.2.16 Carico di lavoro mentale e rischi psicosociali.

Le informazioni su cui si basa il processo di lavoro sono facilmente percepibili e comprensibili; il carico di lavoro mentale generalmente è tale da non provocare eccessivo affaticamento. Le istruzioni di compilazione registri non sono tali da creare difficoltà insormontabili e sono affidate a soggetti in grado di gestirle.

Rispetto ai rischi psicosociali, c'è da evidenziare che il rapporto con gli utenti, che non vogliono rispettare i regolamenti, può diventare conflittuale.

11.2.17 Lavoratrici madri e gestanti

D.Lgs. n.151 del 26/03/01 (lavoratrici gestanti)

L'attività svolta dagli addetti all'interno di ogni Piattaforma Ecologica oltre che essere soggetta alle diverse condizioni metereologiche è attività tipicamente di pulizia in ambiente con presenza di rifiuti, nel quale è normale la movimentazione dei carichi, per aiutare i cittadini. Perciò, relativamente a quanto previsto dal decreto n.151, è interesse delle eventuali lavoratrici impiegate in questo settore, dichiarare tempestivamente l'entrata in stato di gravidanza, così da poterle indirizzare ad altro settore o essere messe in maternità anticipata.

11.2.18 Dispositivi di protezione individuale

I principali DPI distribuiti, da utilizzare durante lo svolgimento del lavoro, sono guanti protettivi di varia tipologia, con differenti caratteristiche di resistenza meccanica, chimica o protezione da rischio biologico; scarpe antinfortunistiche (con punta e suola rinforzate...), abiti di lavoro adeguati alle stagioni e ad alta visibilità, soprattutto per i lavori su strada. Per l'impiego di attrezzature portatili sono previsti otoprotettori, visiere, protezioni per le vie respiratorie.

11.2.19 Norme e procedimenti di lavoro

La Cooperativa emana norme per lo svolgimento delle mansioni e per l'esecuzione in sicurezza del lavoro, completando le informazioni verbali, ove sia opportuno, con informazioni scritte (soprattutto le ISTRUZIONI di emergenza e lavoro).

Eventuali mansioni con rischi specifici sono sempre oggetto di adeguata formazione ed informazione o sono riservate esclusivamente a personale specializzato.

Il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza collabora alla stesura delle procedure di sicurezza per ogni singola mansione.

11.2.20 Informazione, formazione e partecipazione

Tutti i lavoratori sono formati ed informati sui rischi derivanti dalla specifica mansione ricoperta e su eventuali rischi presenti nei contesti di lavoro nei quali si trovano ad operare.

I lavoratori ricevono un'adeguata formazione al momento dell'assunzione, in occasione di eventuali cambi di mansione e/o in presenza di nuove utenze o qualora vengano introdotte nuove procedure o metodologie di lavoro.

La Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione mantiene un contatto con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e con i Responsabili delle aree e/o delle sedi, per quanto attiene alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori.

Il RLS accede inoltre a tutti i contesti operativi e viene reso edotto di tutte le informazioni e procedure in essi adottate.

Il sistema di partecipazione prende in considerazione anche i contributi e le proposte suggerite dai lavoratori.

L'illustrazione del presente documento di valutazione rischi è compresa nell'informazione.

11.2.21 Manutenzione e collaudi

Esiste un sistema di manutenzione preventiva mediante revisione periodica di impianti e attrezzature che presentino potenziali rischi per i lavoratori.

Gli interventi di manutenzione sono sempre svolti da personale specializzato.

Le priorità di intervento sono dettate da ragioni di sicurezza.

11.2.22 Sorveglianza sanitaria

La Cooperativa svolge attività per le quali è prescritta la Sorveglianza Sanitaria. Per questa attività i rischi più significativi per i quali gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria sono la movimentazione manuale dei carichi e rischio microclimatico. C'è anche potenzialmente l'esposizione accidentale al rischio biologico, per il quale è obbligatoria la profilassi vaccinale obbligatoria per tutto il settore dei rifiuti.

La Sorveglianza Sanitaria comprende gli accertamenti preventivi al fine del giudizio di idoneità alla mansione specifica e gli accertamenti periodici per il controllo dello stato di salute dei lavoratori.

Il medico competente ha definito apposito piano di Sorveglianza Sanitaria.

11.2.23 Prevenzione incendi

Tutte le piattaforme sono dotate di attrezzature antincendio (estintori, idranti) sono ubicate in modo da essere facilmente raggiungibili senza impedimenti di nessun tipo.

I lavoratori sono informati delle procedure di emergenza – ora inserite nel Piano di Emergenza Interno – che sono reperibili presso la piattaforma.

Tutti gli estintori – omologati ed identificati con apposito cartello segnalatore - sono oggetto di contratto di manutenzione e verifica semestrale e risultano in numero adeguato rispetto alla superficie degli ambiti interessati di ogni singolo contesto. I lavoratori sono tenuti al loro controllo visivo almeno con cadenza mensile.

Esiste un ben visibile percorso di fuga in caso d'incendio.

Le autorizzazioni provinciali delle piattaforme ecologiche, attualmente gestite dalla cooperativa, hanno previsto lo stoccaggio di quantitativi massimi di rifiuti, tali per cui non sia necessario redigere un Certificato Prevenzioni Incendi (CPI). Se non ci saranno variazioni sostanziali nei rinnovi delle autorizzazioni, continuerà a non essere necessario tale documento.

Sono nominati e formati i lavoratori designati ai compiti dell'antincendio e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro.

11.2.24 Emergenza e primo soccorso

Nel locale guardiola è disponibile una cassetta di primo soccorso comprendente quanto prescritto dalle normative vigenti. In qualche piattaforma ecologica, soggetta a continui e pesanti incursioni vandaliche, il caposquadra tiene la cassetta sulla propria autovettura.

Il materiale di primo soccorso è mantenuto in buono stato, ripristinato dopo ogni utilizzo e quello con scadenza e deve essere controllato mensilmente: il controllo è del caposquadra, la vigilanza sull'attuazione di ciò è affidata al capoarea.

Accanto alla cassetta di primo soccorso è affisso un elenco di numeri telefonici utili in caso di infortunio (principalmente il 112).

Sono nominati e formati i lavoratori designati ai compiti del primo soccorso.

11.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(Per il contesto operativo e per singola mansione. Misure di prevenzione adottate e da adottare)

Qui di seguito si riportano i risultati della valutazione del rischio eseguita secondo i criteri già espressi al capitolo 4 e dove utilizzata si riporta il risultato della metodologia P x D.

In relazione ai singoli ambienti operativi e alle mansioni si evidenziano i seguenti rischi lavorativi:

11.3.1 Valutazione rischio settore piattaforme ecologiche (PEC) e Territorio (Terr)

LEGENDA:

- PEC = piattaforma ecologica comunale
- CdR = centro di raccolta rifiuti
- TER = territorio
- SDS = Schede dei dati di sicurezza
-

Pericoli identificati	Valutazione del rischio		Misure di prevenzione e protezione	
	PxD	Tipo di rischio	adottate	da adottare
Aree di transito	2x2	Inciampi, scivolamenti, cadute: Il rischio è basso, ma l'infortunio è possibile e, per	Le vie di transito sono costituite da strade carrabili, in molti siti di aree raccolta di rifiuti vi è la presenza di rampe di salita e discesa automezzi. Si	In piattaforma (PEC), in caso di lavaggio o sversamento di liquidi nelle aree di transito è necessario delimitare le aree

Pericoli identificati	Valutazione del rischio		Misure di prevenzione e protezione	
	PxD	Tipo di rischio	adottate	da adottare
	1x3	distorsioni e fratture, può fermare gli operatori anche per più di un mese.	detiene materiale assorbente per sversamenti di liquidi vari. Per neve e gelo, è presente e si sparge il sale. Nelle prove di emergenza si fanno esercitazione per neve, ghiaccio e sversamenti.	interessate, ed intervenire subito. Si rimanda alle ISTRUZIONI di emergenza.
	1x3		Con riferimento alla pulizia del territorio: si possono trovare le situazioni più disparate (buche, rotture nel manto stradale, tombini chiusi male...)	<u>Sul territorio</u> , è importante che l'operatore preli una costante attenzione.
Spazi di lavoro	2 x 2	Inciampi, scivolamenti, cadute.	La pavimentazione a volte presenta dei buchi causati dal deterioramento dell'asfalto (sia in piattaforma, che sul territorio).	Se in presenza di buchi rilevanti, <u>in PEC</u> in nostra gestione, delimitare l'area per segnalare il pericolo e rivolgersi al Committente per la manutenzione.
	1x2	Infortunio causato da materiali danneggiati per vandalismo: rischio accidentale.	La piattaforma ecologica può subire scassi, danneggiamenti ed imbrattamenti. A volte i cassoni danneggiati possono diventare pericolosi.	Ogni mattina gli operatori presenti all'apertura devono prestare attenzione agli eventuali danneggiamenti ed alla loro pericolosità.
	1x2			<u>Per il territorio</u> : prestare attenzione e segnalare al Comune la presenza di buche pericolose.
Macchine e attrezzature	1 x 3	Uso stagionale del soffiatore. Il rischio è basso perché si usano per pochi periodi all'anno, soprattutto per il territorio, raramente in piattaforma.	Vengono utilizzate scope per le pulizie piazzole e carrelli per il trasporto di rifiuti ingombranti. Raramente si usa il soffiatore in piattaforma. Il soffiatore si usa stagionalmente nella raccolta delle foglie. Personale addestrato all'uso. Le cassette dei naspi ad uso dei VVF sono spesso molto danneggiati: le coperture in safe crash sono continuamente rotte (ma ciò non costituisce un problema di funzionalità) in atti di vandalismo.	Addestramento del personale nuovo all'uso soffiatore e DPI necessari. Si segnalano subito i danneggiamenti o le mancanze dei mezzi di estinzione. Estintori e naspi si devono collocare sotto chiave a fine giornata.
Immagazzinamento oggetti: utilizzo scale, caduta dall'alto, caduta oggetti.	1 x 3	Caduta di oggetti dai cassoni (solo per <u>PEC</u>).	Il rischio è presente durante le operazioni di apertura dei cassoni con sportelli verticali a seguito di errato posizionamento dei materiali o di visite notturne di ladri. Si devono utilizzare scale solo occasionalmente; devono essere a norma ed in buono stato. Nel gettare nei cassoni i rifiuti si possono compiere movimenti scorretti che possono comportare infortuni.	Verificare sempre le scale prima del loro utilizzo. Non utilizzare le scale con le mani impegnate da oggetti, farsi passare il materiale da un collega una volta raggiunta l'altezza necessaria sulla scala. Aprire con la dovuta attenzione gli sportelli verticali dei cassoni.
	2x2	Lancio dei rifiuti nei cassoni + svuotamento cestini e "lancio" dei sacchetti sul porter.	Nel gettare i rifiuti nei cassoni o sull'automezzo del territorio e nell'operazione di svuotamento dei cestini, si possono compiere movimenti scorretti che possono comportare infortuni.	Effettuare movimenti controllate durante la movimentazione manuale

Pericoli identificati	Valutazione del rischio		Misure di prevenzione e protezione	
	PxD	Tipo di rischio	adottate	da adottare
			Il personale nell'addestramento alla mansione viene preparato.	
Impianto elettrico (solo per PEC)	1 x 4	Contatto con parti elettriche in tensione. Il rischio è a livello accettabile, purché gli impianti siano a norma e regolarmente mantenuti, non usurati e verificati con opportuna periodicità.	Tutte le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato. Dichiarazione di conformità.	Verificare collegamenti elettrici serviti da spine multiple o ciabatte, che devono essere a norma, non sovraccaricati e non usurati. Controllare periodicamente il differenziale, con il tasto Test.
Illuminazione	1 x 2	Urto accidentale contro oggetti e cose in caso di scarsa illuminazione. Il rischio è bassissimo e limitato all'inverno.	Nelle aree di raccolta dei rifiuti i livelli di illuminazione artificiale sono, in genere, adeguati. Si rimanda alla valutazione del singolo sito. Anche le aree del territorio che riguardano l'appalto sono illuminate a sufficienza durante le ore di lavoro.	Procedure di verifica periodica dei corpi illuminanti.
Rischio incendio	2 x 3	Di solito accadono per disattenzione degli utenti (che portano cenere di camini) o per atti di vandalismo	È fatto divieto di fumare. È stato predisposto e noto un piano di emergenza interno. Parte del personale ha preparazione antincendio rischio medio. Gli altri addetti conoscono le istruzioni antincendio	È previsto un aumento progressivo del personale formato, appena sarà consentito riavviare i corsi antincendio.

11.3.2 Valutazione rischio mansione

Pericoli identificati	Valutazione del rischio		Misure di prevenzione e protezione	
	PxD	Tipo di rischio	adottate	da adottare
Carico di lavoro fisico – movimentazione carichi	2 x 3	È stato rilevato il rischio di movimentazione carichi e per il territorio anche di sovraccarico biomeccanico e movimenti ripetitivi nello svuotamento dei cestini.	Sorveglianza sanitaria, formazione ed addestramento alla mansione: (sia nei corsi di formazione specifica che in addestramento).	Aggiornare periodicamente la formazione, con l'analisi degli infortuni e prevedere adeguate pause di lavoro.
Microclima termico	2x2 PEC 2x3 TER	I lavoratori sono soggetti a microclimi sfavorevoli stagionali e, in particolare gli operatori del territorio, agli sbalzi termici al momento dell'entrare o uscire dal furgone. Ci si riferisce sia ad un rischio per eccessivo calore ed umidità, sia per il freddo. Il rischio è a livello accettabile, se	Sorveglianza sanitaria e formazione alla mansione: nei corsi di formazione specifica si affrontano tali rischi, soprattutto in relazione al periodo estivo. Per il sole nel 2019 è stato fornito anche il copricapo.	Formazione ed aggiornamento

Pericoli identificati	Valutazione del rischio		Misure di prevenzione e protezione	
	PxD	Tipo di rischio	adottate	da adottare
		l'operatore non ha particolari prescrizioni mediche e purché vengano mantenuti i sistemi di protezione: abiti protettivi		
Rumore	PEC: 1 x 1	In PEC è un rischio residuo, di interferenza con le altre aziende che entrano in PEC a movimentare (la movimentazione del vetro è particolarmente rumorosa)	/	/
	Terr.: 1 x 1	Il rumore prodotto dagli automezzi è inferiore ai limiti previsti.	/	/
	2 x 3	Uso soffiatore ed altre attrezzature portatili. Il maggior uso de soffiatore avviene nell'assistenza allo spazzamento stradale.	Valutazione dell'esposizione dei lavoratori; addestramento alla mansione, consegna informata dei DPI specifici e obbligo di utilizzo degli stessi. Ove possibile si sono adottati soffiatori elettrici.	Nel completamento ed aggiornamento della formazione specifica si approfondisce l'argomento rumore.
Oggetti taglienti, acuminati, appuntiti ed aghiformi	In PEC: 3 x 2	Tagli, contusioni...: in PEC per presenza di vetro, lamiere, materiali di vario genere	Vaccinazione antitetanica Uso dei DPI specifici: guanti antitaglio / antiforatura e occhiali per non ferire gli occhi	Verifica sistematica della presenza di vaccinazioni Nel completamento ed aggiornamento della formazione specifica si approfondisce l'argomento sul rischio
	In terr.: 2 x 2	su Territorio, nella raccolta dei cestini e pulizia dei parchi pubblici, ci possono essere materiali imprevisti e pericolosi	Vaccinazione antitetanica Uso dei DPI antitaglio / antiforatura Uso di pinze raccogli-siringa	
Investimenti ed incidenti (rischi di interferenza)	1 x 2	In PEC	Verifica velocità e circolazioni di automezzi in PEC	
	2 x 3	Sul territorio: incidenti stradali	Formazione alla guida. Sorveglianza sanitaria su rischio alcool.	Si affronta l'argomento della guida nella formazione specifica ed aggiornamento.
	2 x 4 TER (1 x 4 con AV) 1 x 3 PEC	Investimento dell'addetto	Uso di vestiario ad alta visibilità di III classe, sulle strade più trafficate e minimo di II classe sulle altre. In piattaforma: almeno giubbino AV.	Si affronta l'argomento nell'addestramento e nella formazione specifica.

Pericoli identificati	Valutazione del rischio		Misure di prevenzione e protezione	
	PxD	Tipo di rischio	adottate	da adottare
Carico di lavoro mentale	1x3	Il rischio è basso e riferito a chi ha responsabilità della tenuta di FIR e registri (soprattutto il caposquadra).	Nel limite del possibile, sono stati istruiti più lavoratori sulla piattaforma e si ripetono annualmente i corsi per aggiornare ed esercitare gli addetti.	Si ripetono corsi di aggiornamento, il responsabile tecnico è sempre disponibile a dare risposte a quesiti degli addetti ed a confrontarsi con esperti. In modo da rassicurare i lavoratori ed evitare situazioni di stress.
Rischi psicosociali: conflitti con i cittadini per il rispetto delle norme ambientali e limiti di conferimento in piattaforma e CdR	2x3	Ci sono utenti, spesso artigiani, che pretendono di lasciare rifiuti che non sono previsti dall'autorizzazione o che sono accettabili in quantità limitata.	Si ripetono periodicamente corsi per la gestione dei conflitti e si tratta l'argomento anche nei corsi ed aggiornamenti di formazione specifica.	Si continua con la formazione. A disposizione c'è anche un supporto psicologico.
Rischio Chimico	1 x 3 Comunque: basso per la sicurezza e irrilevante per la salute.	Per le attività, oggetto di questa valutazione, l'esposizione sistematica a prodotti chimici è limitata o accidentale: limitata, per le pulizie o interventi occasionali; accidentale, per i ritrovamenti o i conferimenti in piattaforma.	I prodotti per le pulizie sono forniti valutati preventivamente ed accompagnati da SDS. Per i conferimenti o i ritrovamenti di sostanze e preparati sul territorio si usano i DPI, ma in alcuni casi (ad es. per ritrovamento di amianto) non si provvede alla raccolta, ma solo alla segnalazione.	Si deve addestrare e formare nella formazione specifica, sistematicamente il nuovo personale sull'argomento.
Rischio biologico in situazione normale (non pandemica)	In piattaforma: 1 x 4 In terr.: 1 x 4	Tagli, contusioni...: in PEC per presenza di vetro, lamiere, materiali di vario genere su Territorio, nella raccolta dei cestini e pulizia dei parchi pubblici, ci possono essere materiali imprevisti e pericolosi	Vaccinazione antitetanica Uso dei DPI antitaglio / antiforatura Obbligo di vaccinazione antitetanica Uso dei DPI antitaglio / antiforatura Uso di pinze raccogli-siringa. In caso di puntura accidentale è previsto un follow up per incidente biologico. L'operatore deve avvisare dell'accaduto entro le 24 ore... Addestramento nello svuotamento dei cestini	Verifica sistematica della presenza di vaccinazioni Nel completamento ed aggiornamento della formazione specifica si approfondisce l'argomento sul rischio In caso di infortunio con potenziale esposizione al rischio biologico è stato predisposto un protocollo di intervento dal Medico Competente di cui i lavoratori sono informati nella formazione specifica.

11.3.3 VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO, PER CONTAGIO DA CORONAVIRUS (SARS-CoV-2)

Rischio biologico in situazione pandemica (COVID)	Piattaforme ecologiche e CdR: 2x4	Quando l'ingresso alle piattaforme è libero è più difficile il mantenimento della distanza di sicurezza tra addetti ed utenti.	Mantenimento di distanza minima di 1,5 metri tra operatori e utenti + utilizzo di mascherine e guanti da lavoro e monouso (mascherine erano essenziali quando non si aveva la certezza di riuscire a mantenere la distanza corretta). Lavaggio accurato delle mani (uso di gel disinfettante, in mancanza di acqua e sapone). Pulizia e sanificazione standard quotidiana della guardiola. Pulizia e sanificazione periodica degli apparecchi di climatizzazione, se utilizzati (filtri)	Diffusione capillare tramite i capi area e i capi squadra delle procedure di lavoro di prevenzione e protezione adottate.
	1x4	Con la contingentazione degli ingressi		
Rischio biologico in situazione pandemica	Territorio 1x4 (2x4)	Pulizia del territorio e svuotamento cestini	Mantenimento della distanza sociale (1,5 m) tra addetti ed utenti, e tra addetti (il rischio è maggiore quando sono in due nell'abitacolo dell'automezzo – obbligo di uso di mascherine e guanti a bordo). Impiego durante il lavoro di mascherine e guanti monouso (abbinati a guanti più protettivi), oltre che i soliti DPI in dotazione. Lavaggio accurato delle mani o uso di gel disinfettante, in mancanza di acqua e sapone. Pulizia e sanificazione standard quotidiana dell'abitacolo dell'automezzo.	Diffusione capillare tramite i capi area e i capi squadra delle procedure di lavoro di prevenzione e protezione adottate.
	2x4	Assistenza allo spazzamento stradale	Divieto di sollevamento polveri (vietato l'uso di soffiatori) Uso di scopa e paletta, facendo attenzione di sollevare poca polvere. Uso dei normali DPI (sono già previste le mascherine)	
	1x4 (+ rischio chimico 2 x 3)	e lavaggio di sanificazione stradale	Rispettare i dosaggi indicati dal produttore del disinfettante. (Oltre alle scarpe di sicurezza) uso di mascherine FFP2 come protezione minime, guanti (lavoro e monouso), occhiali, tuta protettiva.	Addestrare gli operatori sulle corrette istruzioni di lavoro, con particolare attenzione al dosaggio dei prodotti. Formalizzare per iscritto l'avvenuto addestramento.

11.4 PROCEDURE ADOTTATE (per prevenzione e protezione da coronavirus SARS-CoV-2): ISTRUZIONI PER I LAVORATORI DEL SETTORE IGIENE E PULIZIA DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE PIATTAFORME ECOLOGICHE COMUNALE E CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI

Per l'igiene degli addetti, come per tutti i cittadini, si sono fornite ai lavoratori, fino dal 24 febbraio 2020, le informazioni dall'Istituto Superiore della Sanità e dal Ministero della Sanità, inserite nel capitolo specifico del DVR relativo alla pandemia di SARS-CoV-2.

11.4.1 Procedure generiche di prevenzione e protezione dal contagio (valide per tutti)

- Lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus

- Mantenere una distanza di più di 1 metro (minimo 1,5m) dalle altre persone
- Se non è possibile tenere la distanza è necessario indossare la mascherina
- I guanti monouso vanno indossati in tutte le attività in cui si toccano materiali vari: prima di indossarli e quando si tolgono le mani vanno lavate (queste indicazioni sono in aggiunta alle indicazioni di buone prassi igieniche su quando vanno lavate le mani)
- Evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- Se si presenta febbre, tosse o difficoltà respiratorie (anche solo febbre) avvisa l'ufficio del personale e mettili in malattia, chiama il tuo medico (inizialmente era il 1500 del Ministero della Salute, il numero verde unico regionale 800.89.45.45 o il 112). Anche se si hanno sintomi lievi si rimane a casa fino alla risoluzione dei sintomi
- Starnutire o tossire in un fazzoletto usa e getta o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina (per proteggere gli altri dall'infezione) e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani.

La gestione rifiuti in tutta la sua filiera (raccolta, trasporto, recupero e smaltimento) è un servizio di igiene pubblica che, e anche in questa situazione di emergenza coronavirus non può essere interrotto, come previsto dal Codice dell'ambiente D. Lgs. 152/2006, all'articolo 177: tra le attività svolte di gestione della piattaforma ecologica comunale / centro di raccolta rifiuti, di pulizia manuale del territorio con svuotamento dei cestini dei rifiuti e di assistenza allo spazzamento stradale, l'attività che può essere sospesa o parzialmente sospesa è quella di piattaforma ecologica, ma solo per ordinanza comunale. Gli altri servizi di pubblica utilità, per motivi igienici, non possono essere interrotti.

Per il comportamento da tenere nella gestione dei rifiuti e nelle attività di igiene urbana, ci siamo riferiti in particolare a quanto indicato nel *DPCM 04 marzo 2020*, nel *Rapporto ISS COVID-19 n. 3/2020 - Indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da VIRUS SARS-COV-2, Covid-19 - Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Gestione dei Rifiuti aggiornato al 14 marzo 2020* e alla *Lettera di Regione Lombardia su: Indicazioni ai comuni per il servizio di spazzamento strade nell'ambito dell'emergenza*.

Qui di seguito indichiamo le procedure operative di lavoro di igiene e pulizia del territorio e di gestione operative di piattaforma durante l'emergenza pandemica da COVID-19.

11.4.2 ATTIVITÀ DI PULIZIA DEL TERRITORIO, RACCOLTA DEI RIFIUTI DAI CESTINI E ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLO SPAZZAMENTO

- Il personale addetto al servizio di pulizia delle strade deve essere provvisto di dispositivi di protezione individuale (DPI): guanti da lavoro, guanti monouso, mascherine FFP2. Nella cabina dell'automezzo, soprattutto se c'è presenza di più di un addetto, devono indossare guanti monouso, mascherine (e facoltativi gli occhiali)
- È opportuno utilizzare i guanti monouso abbinati ai normali guanti da lavoro, durante il servizio di svuotamento dei sacchetti di rifiuti dai cestini
- Si raccomanda di chiudere adeguatamente i sacchi, utilizzando sempre i guanti, non schiacciare e comprimere i sacchi con le mani e non appoggiare mai il sacco al corpo.
- Non si utilizzano né soffiatori meccanici, né spazzatori ad aria, né tagliaerba o affini, per non sollevare polveri

- Anche nei servizi di spazzamento manuale con scopa e paletta si deve porre attenzione a ridurre al minimo il sollevamento della polvere e deve essere eseguita solo per la raccolta di piccoli rifiuti (si possono anche impiegare le pinze raccogli rifiuti)
- L'eventuale servizio di pulizia delle superfici stradali deve essere effettuato con lavaggi meccanici quali macchine spazzatrici ad umido e ove non possibile con dispositivi manuali a getto d'acqua, a pressione ridotta
- Si ribadisce inoltre di: non fumare, bere e mangiare durante il servizio, cambiare guanti monouso e lavarsi accuratamente le mani ogni volta che si decide di fare una pausa e non portarsi le mani sul viso.
- A fine turno è necessario effettuare la sanificazione della cabina di guida, dei mezzi destinati alla raccolta dei rifiuti urbani, con opportuno disinfettante
- La pulizia degli indumenti da lavoro, deve essere frequente; per ridurre al minimo la possibilità di disperdere il virus nell'aria si deve procedere come segue: non scuotere o agitare gli abiti; trasportarli in sacchi chiusi a casa, dove si devono riporre rigorosamente in modo separato da altri tessuti ed arredi (in una cesta di panni sanificabile ad uso esclusivo del lavoro); devono essere lavati separatamente da altri capi di vestiario o tessili, minimo a 60°C con detersivi comuni, possibilmente aggiungendo disinfettanti tipo perossido di idrogeno o candeggina per tessuti

Per l'uso dei guanti

- Lavare e asciugare bene le mani, con carta
- Indossare i guanti monouso (o i guanti da lavoro)

Si svolge l'attività prevista

- Togliere i guanti rivoltandoli, senza toccare con le mani la superficie esposta
- Lavare bene e asciugare bene le mani con carta

11.4.3 ATTIVITÀ DI PULIZIA GESTIONE OPERATIVA DI PIATTAFORME ECOLOGICHE COMUNALI E CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI

- Ai sensi dei DPCM 8 marzo e del 4 marzo 2020, l'accesso alla piattaforma ecologica è consentito con modalità contingentate e NON sono consentiti assembramenti di persone
- Utenti e operatori devono mantenere tra loro la distanza minima di 1,5 m
- Gli operatori addetti al servizio di gestione operativa delle piattaforme ecologiche o C.d.R. NON supportano le operazioni di scarico e separazione dei rifiuti, ma forniscono indicazioni in che cassone conferirli (il personale non tocca i rifiuti in ingresso)
- Il personale addetto deve essere provvisto di dispositivi di protezione individuale (DPI): guanti da lavoro, guanti monouso, mascherine. Se la piattaforma ecologica è completamente in servizio devono essere impiegate mascherine FFP2 ma, data la difficoltà di reperimento di mascherine FFP2

e 3, si possono usare anche mascherine di tipo chirurgico, quando gli addetti stanno solo fornendo indicazione agli utenti, purché non ci siano possibilità di contatto con i cittadini e con i materiali conferiti

- Durante il riordino e il mantenimento dell'area oggetto di gestione operativa, non si possono utilizzare né soffiatori meccanici, né spazzatori ad aria, né tagliaerba o decespugliatori, per non sollevare polveri e, anche durante lo spazzamento manuale con scopa e paletta, si deve porre attenzione a ridurre al minimo il sollevamento della polvere e si deve effettuare solo per la raccolta di piccoli rifiuti (si possono impiegare anche le pinze raccogli rifiuti). Durante lo spazzamento le mascherine devono essere almeno FFP2 e si devono usare i guanti (oltre che gli altri DPI, come scarpe di sicurezza, gilet alta visibilità...)
- Dopo che i frammenti e i piccoli rifiuti sono raccolti da terra, si inseriscono in sacchi come rifiuto indifferenziato: è opportuno utilizzare i guanti monouso (sopra i guanti anti-taglio, in presenza di frammenti taglienti); si chiudono adeguatamente i sacchi, senza schiacciare e comprimerli con le mani e senza portarli vicino al corpo
- Si ribadisce inoltre di: non fumare, bere e mangiare durante il servizio, cambiare guanti monouso e lavarsi accuratamente le mani ogni volta che si decide di fare una pausa, non portarsi le mani sul viso.
- A fine turno è necessario effettuare pulire e sanificare la guardiola, con opportuno disinfettante
- La pulizia degli indumenti da lavoro, deve essere frequente; per ridurre al minimo la possibilità di disperdere il virus nell'aria si deve procedere come segue: non scuotere o agitare gli abiti; trasportarli in sacchi chiusi a casa, dove si devono riporre rigorosamente in modo separato da altri tessuti ed arredi (in una cesta di panni sanificabile ad uso esclusivo del lavoro); devono essere lavati separatamente da altri capi di vestiario o tessili, minimo a 60°C con detersivi comuni, possibilmente aggiungendo disinfettanti tipo perossido di idrogeno o candeggina per tessuti
- In caso di contagio di personale della piattaforma si provvede ad una sanificazione straordinaria, non inserita nella presente comunicazione (i lavoratori vengono addestrati sull'uso della procedura straordinaria di sanificazione in caso di necessità. In questo caso i rifiuti vanno chiusi in un doppio sacco di plastica, come rifiuto indifferenziato

Procedure per la pulizia e sanificazione della guardiola

- All'arrivo di mattina si lascia aerare la guardiola
- Ai cambi di turno: un operatore esce dalla guardiola, l'altro chiude il climatizzatore, apre la porta per cambiare aria
- Spolvera le superfici e passa un prodotto disinfettante su piano di lavoro, tastiera, mouse, penna e su tutte le superfici
- Alla sera, alla fine dell'ultimo turno, prima di chiudere la guardiola, l'operatore spruzza un disinfettante e chiude la porta.

Tutto il personale occupato nelle piattaforme ecologiche e raccolta rifiuti / pulizia del territorio deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria per la **movimentazione dei carichi** e il **microclima** ed **esposizione potenziale ed accidentale a rischio biologico**.

Seguono

ALLEGATI

ALLEGATO 1: Istruzione Operativa: UTILIZZO DEL SOFFIANTE (O SOFFIATORE)

(non si può impiegare nella fase 1 dell'epidemia di COVID-19)

Utilizzo relegato stagionalmente all'autunno e inizio inverno. La durata di impiego è a seconda della richiesta, da 15 minuti se si pulisce il piazzale di una piattaforma, sino al massimo un'ora e mezza per l'utilizzo sul territorio. Viene eseguito previo accordo con l'ente.

a) Controlli e operazioni preliminari:

- verifica del corretto funzionamento dell'attrezzatura
- predisposizione di una scorta di carburante in contenitori a norma per liquidi infiammabili
- obbligo di indossare i DPI

b) Fasi operative

- posizionamento stabile della soffiante su spalla o della batteria a zaino per i soffiati elettrici più potenti
- mantenimento a distanza minima di 10 m dell'addetto da persone di passaggio
- divieto di rivolgere l'attrezzatura contro sé stessi, contro persone o cose
- divieto di operare contro vento
- divieto di operare in condizioni di forte vento

c) Rifornimento del carburante (se trattasi di soffiante a scoppio)

- operazioni di rifornimento solo in luoghi ben aerati
- divieto di fumare e usare fiamme libere in prossimità dell'attrezzatura
- spegnimento del motore prima dell'operazione
- verifica che il motore sia a temperatura ambiente, prima di inserire il carburante
- utilizzo di tanica a norma per il trasporto del quantitativo minimo di carburante necessario

d) Carica della batteria (se trattasi di soffiante a batteria)

Deve avvenire in locale riparato, collegato ad impianto elettrico a norma, secondo le indicazioni del manuale di uso e manutenzione dell'apparecchio.

Dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare

- **Vestiti** da lavoro, che coprano interamente la persona e impediscano il contatto con parti calde delle macchine o con i rifiuti in trattamento ed adatti alla stagione ad **alta visibilità**. La visibilità dei vestiti minima è di classe **II**, ma se il servizio prevede di passare a bordo carreggiata deve salire a classe **III**
- **Calzature di sicurezza**
- **Guanti da lavoro resistente**
- **Occhiali avvolgenti**
- **Otoprotettori**
- **Facciale aspirante (minimo FFP2)**

ALLEGATO 2: PROCEDURE DI EMERGENZA

A. VERSAMENTO DI LIQUIDI da AUTOMEZZI (IST VLM)

Nel caso di sversamento di idrocarburi (olio motore, benzina):

PERDITE E SVERSAMENTI DI PICCOLA ENTITÀ (POCHE GOCCE):

- Asciugare con uno straccio (p.e. l'imbuto o il becco di vuotamento o il collo della tanica)
- Eliminare lo straccio come rifiuto pericoloso in scatola metallica etichettata.

PERDITE E SVERSAMENTI DI MODESTA ENTITÀ (INFERIORE A 5 LITRI):

- Seguire la IST KIT Assorbimento con kit ambientale

PERDITE E SVERSAMENTI DI ENTITÀ GRAVE (MAGGIORE DI 5 LITRI)

- allontanare le persone non coinvolte
- indossare gli occhiali protettivi e i guanti in nitrile
- proteggere, circondandoli con l'idonea polvere assorbente, i tombini vicini alla perdita
- se possibile, contenere le perdite eventualmente fuoriuscite dall'area protetta con l'uso delle polveri assorbenti
- chiamare il Responsabile del servizio informando dell'accaduto e
- chiedere autorizzazione a chiamare ditta per spurghi
- mettersi a disposizione della ditta che interverrà
- registrare l'intervento sul diario e sul Mod. SRI (x)
- il Responsabile del Servizio informa la Direzione di Spazio Aperto e della ditta appaltante e chiede l'autorizzazione a chiamare una ditta per aspirare la perdita. Informa il Capo Area del risultato del colloquio.

RIPRISTINI

- Dopo una prova di emergenza o dopo l'utilizzo del prodotto per un caso di versamento reale, controllare sempre che la quantità di assorbente disponibile non sia inferiore ai valori qui riportati:

Assorbimento	olio
Sito	kit KHY10, 10L, ...
ogni auto	1

Ove non specificato diversamente l'osservanza di tutte le norme precedenti è responsabilità dell'Autista
In ogni caso, al termine dell'emergenza, il responsabile del servizio compila un rapporto scritto per la direzione. Ditte aderenti al consorzio oli usati in provincia di Milano

tel . Consorzio oli usati 800 863 048

DITTA	INDIRIZZO	CAP - PAESE	TELEFONO	FAX
ECO ROE SERVICE SRL	VIA CARLO AMORETTI, 75	20157 - MILANO	02 33200693	33200435
EURECO SRL (Aticeg-Ge.tra.me-C.R.)	VIA MAZZINI, 101	20030 - PALAZZOLO MIL.	02 9108341	99042865
FER.OL.MET SPA	VIA DELLA PACE, 20	20098 - S. GIULIANO MIL.	02 98249069	98249074
LOMBARDA RECUPERI SRL	VIA BARCELLONA, 13	20099 - SESTO S. GIOVANNI	02 2547903 - 2540041	2540005
MECOMER SRL	VIA DEL TECCHIONE, 46	20098 - S. GIULIANO MIL.	02 537848-57409879	57403280
VENANZI ONOFRIO SNC	VIA 1° MAGGIO, 8	20014 - NERVIANO	0331 588537	580492
VENANZIEFFE SRL .	VIALE LOMBARDIA, 62/64	20010 - VILLASTANZA DI PARABIAGO	0331 499511	499520/1

LEGISLAZIONE SUGLI OLI:

Decreto Ministeriale 124/2000

Decreto legislativo n.133 11/05/2005

Allegati alla legge 133

Decreto Legislativo 59/2005

Decreto legislativo 152/2006 (operativo ma in fase di profonda rivisitazione)

Decreto Ministeriale 13/05/2009

Decreto Ministeriale 17/12/2009

B. PROCEDURA PER LE MODALITÀ D'INTERVENTO IN CASO DI INCENDIO (IST INCP)

In caso di principio d'incendio dell'automezzo. Il personale è tenuto ad eseguire le seguenti disposizioni:

1. Verificare immediatamente la natura e le dimensioni dell'incendio

Se l'incendio è affrontabile con i mezzi disponibili sull'automezzo, si...:

- allontanano eventuali esterni (utenti, operatori logistici...)
- prova ad intervenire con gli estintori o idranti
- avvisa con urgenza il responsabile del servizio piattaforme-territorio

Domato il principio di incendio, si fa recuperare da l'automezzo dal soccorso stradale e si deve registrare l'incidente e l'intervento effettuato sulla scheda Mod. SRIE, indicando le cause

Se il principio d'incendio non è domato in massimo 5 minuti od è subito evidente che non è affrontabile con i mezzi disponibili:

- si chiamano i vigili del fuoco (numero telefonico diretto 115 o numero unico di emergenza **112**) fornendo le seguenti indicazioni:
 1. Indirizzo preciso del luogo: località... via..., numero..., vicino a... in zona industriale di
 2. Cosa sta bruciando (automezzo contenente rifiuti / ...vuoto)
 3. Se sono coinvolti altri automezzi nell'incendio
 4. Si risponde alle domande e attendere prima di chiudere la chiamata
 5. Si annota l'ora della chiamata
- si dispone affinché si...:
 - allontanino eventuali esterni
- Avvisa con urgenza il responsabile del servizio piattaforme ecologiche
- All'arrivo dei VVF, ci si mette a loro disposizione

Alla fine dell'emergenza, si chiama il soccorso stradale per il carro attrezzi e si deve registrare l'incidente e l'intervento effettuato sulla scheda Mod. SRIE

Il responsabile del servizio ...

Conosciuta l'emergenza, informa telefonicamente la direzione e i responsabili comunali del settore

Il responsabile presenta una relazione scritta sull'incidente alla direzione.

Ove non precisato diversamente, l'osservanza di tutti i punti precedenti è responsabilità del caposquadra.

C. PROCEDURA PER LE MODALITÀ D'INTERVENTO IN CASO DI INFORTUNIO A PERSONE (IST INF)

PICCOLI INFORTUNI (PICCOLI TAGLI, SCOTTATURE, ABRASIONI)

Si utilizza il materiale contenuto nella cassetta di Primo Soccorso, indossando tassativamente i guanti monouso contenuti, dopo essersi possibilmente pulito le mani.

PER INFORTUNI MAGGIORI

1. Il personale soccorre l'infortunato avendo cura di evitargli spostamenti (se l'infortunio è di tipo traumatico)
2. Il **caposquadra** chiama il numero di emergenza sanitari (118, ma ora meglio il **112**) fornendo le seguenti indicazioni:
 - a) indirizzo preciso del luogo e come trovarlo
 - b) natura dell'infortunio
 - c) dà conferma del proprio numero di telefono
3. Prende subito nota dell'ora (utilizzando per es. il mod. SRIE)
4. Fa tenere lontano i curiosi
5. Informa il responsabile del servizio
6. Indica una persona che accompagna o segue l'ambulanza fino all'ospedale e tiene informata la direzione.

AL TERMINE DELL'EMERGENZA

- a. Il caposquadra registra gli interventi sulla scheda Mod. SRIE (e se il responsabile non è reperibile, il caposquadra informa la direzione).
- b. Il responsabile del servizio informa la direzione e provvede ad elaborare una relazione scritta dell'incidente
- c. Quando l'incidente è avvenuto in area di proprietà di terzi (Comittente), la direzione informa la proprietà

D. ALLUVIONE /ALLAGAMENTO – GHIACCIO – NEVE (IST AGN)

In presenza di poca sicurezza, per allagamento o per neve o ghiaccio, il caposquadra telefona al Responsabile per informarlo delle condizioni e confrontarsi su cosa fare.

Il Responsabile, quando valuta che sia opportuno, chiama il Comune per proporre la sospensione del servizio.

Se il Comune non è d'accordo sulla chiusura, il Capo Area fa presente la situazione di pericolo agli eventuali utenti.

In particolare, in caso di neve, il Responsabile fa montare le catene sugli automezzi di propria responsabilità.

In caso di ghiaccio o neve nel corso del servizio, il Capo Area si fa carico di capire se la circolazione dei mezzi nelle aree cittadine è poco sicura.

In caso di eventi meteorici eccezionali (alluvione, nevicate abbondanti nel corso della notte) il Responsabile del settore contatta i dipendenti per conoscere le aree non coperte dal servizio e informa il Cliente.



NUMERI DI TELEFONO UTILI



Mod. TEL
22/10/2015



Numero unico di emergenza (in Lombardia) **112**

Vecchi numeri ancora attivi...



Carabinieri

112



Vigili del Fuoco

115



Emergenza Sanitaria

118



Soccorso Pubblico

113



**Centro antiveleni
(Milano – Niguarda)**

02 6610 1029

E. USO DEL KIT AMBIENTALE A BORDO DEI MEZZI (IST KIT)

Nel caso di sversamento di idrocarburi (olio motore, benzina):

PERDITE E SVERSAMENTI DI MODESTA ENTITÀ (INFERIORE A 5 LITRI):

- Contenerne velocemente lo spargimento della sostanza con i fogli evitando soprattutto che finisca nei tombini di scarico dell'acqua (creando attorno un cerchio di fogli assorbenti attorno al tombino)
- Mettere i guanti e assorbire la perdita fino a che la zona non sia pulita
- Raccogliere i fogli e cuscino mettendoli nel sacco a disposizione
- Etichettare il sacco con un cartello indicante contenuto (assorbente con oli) e data
- Stoccare nel luogo indicato dal Responsabile
- Registrare l'intervento su diario e/o sul MOD.SRIE ed avvisare il Responsabile del Servizio

PERDITE E SVERSAMENTI DI ENTITÀ GRAVE (MAGGIORE DI CIRCA 5 LITRI)

- Contenerne velocemente lo spargimento della sostanza con i fogli evitando soprattutto che finisca nei tombini di scarico dell'acqua (creando attorno un cerchio di fogli assorbenti attorno al tombino)
- Seguire la IST VLM Versamento Liquidi Mezzi

RIPRISTINI

- Dopo una prova di emergenza o dopo l'utilizzo del prodotto per un caso di versamento reale, controllare sempre che la quantità di assorbente disponibile non sia inferiore ai valori qui riportati:

Assorbimento	olio
Sito	kit KHY10, 10L, ...
ogni auto	1

Attenzione a tutti gli operatori

NON USARE ACQUA

PER LA DISPERSIONE DELLE SOSTANZE E

PER LA PULIZIA DELLA ZONA

ALLEGATO 3: Istruzione Operativa sull'USO DEL TELEFONO CELLULARE ALLA GUIDA (IST CEL)

Si consegnano / sono stati consegnati al lavoratore: 1 telefono cellulare + un auricolare a filo + 1 carica batterie. Marca Mod. n°

INFORMAZIONE: il Codice della strada all'articolo 173, comma regola la guida con il cellulare: "È vietato al conducente di far uso durante la marcia di apparecchi radiotelefonici ovvero di usare cuffie sonore, fatta eccezione per i conducenti dei veicoli delle Forze armate e dei Corpi di cui all'articolo 138, comma 11, e di polizia, nonché per i conducenti dei veicoli adibiti ai servizi delle strade, delle autostrade ed al trasporto di persone in conto terzi. È consentito l'uso di apparecchi a viva voce o dotati di auricolare purché il conducente abbia adeguate capacità uditive ad entrambe le orecchie (che non richiedono per il loro funzionamento l'uso delle mani)." ¹

Perciò: parlare al cellulare è consentito dalla legge a patto che le conversazioni avvengano tramite auricolari o impianti vivavoce, che lasciano libere le mani per le manovre.

Quando sarà possibile, sarà fornito a tutti un dispositivo ad attivazione di chiamata e risposta "Vivavoce", sui nostri nuovi veicoli.

A questo proposito, Spazio Aperto consegna e spiega la seguente istruzione al sig. tramite

Firma dell'incaricato alla consegna ed istruzione

Firma del lavoratore (autista)

Luogo, data

ISTRUZIONE: USO DEL CELLULARE ALLA GUIDA DI VEICOLI

Se non si dispone già di un sistema "Vivavoce" e telefono posto su supporto, che consenta una modalità di risposta sicura, per rispondere al telefono, mentre si è alla guida di un veicolo, è necessario indossare l'auricolare a filo per poter conversare, perciò:

- si può subito rispondere al telefono, se l'auricolare è già indossato e l'apparecchio è raggiungibile senza rischio di distrazione;
- se la conversazione dura più di 4 minuti si deve accostare e fermarsi per continuare la conversazione;
- allo squillo del telefono, se l'auricolare non è già indossato, occorre accostare, indossarlo e rispondere; quando tutto è a posto, si può ripartire con la dovuta attenzione all'immissione sulla carreggiata.

Spazio Aperto, alla consegna del cellulare aziendale, fornisce auricolari a filo.

Non consegna auricolari con tecnologia Bluetooth per il principio di precauzione: il supporto Bluetooth emette onde elettromagnetiche e non c'è garanzia che non ci sia un rischio per la salute.

- Quando si è in movimento non si possono compiere, chiamate manualmente: per chiamare manualmente si deve accostare e fermarsi in sicurezza; non si possono neppure inviare s.m.s., usare WhatsApp e similari ...
- Si possono effettuare chiamate alla guida solo se si dispone di sistema di chiamata vocale.

Chiunque non seguirà tale istruzione, risponderà personalmente dell'eventuale infrazione e di eventuali incidenti.

----- questa è l'ultima pagina del documento -----

¹ Ricorda: una distrazione di soli 2 sec. a 100 km/h fa percorrere all'auto 56 m prima di percepire un ostacolo, poi, fra tempo di reazione e frenata in condizioni ottimali, altri 71 m; in totale sono 127 m percorsi prima di bloccare il veicolo (fonte: Vodafone - ASAPS).

Prot. 983/20

Spettabile
Comune di Cernusco sul Naviglio
UFFICIO ECOLOGIA
c.a. Arch. Marco Acquati
A mezzo PEC:
comune.cernuscosulnaviglio@pec.regione.lombardia.it

Cavenago Brianza 05/05/2020

**OGGETTO: SICUREZZA AI SENSI DLGS 81/2008 E SMI - PIATTAFORMA ECOLOGICA
VIA RESEGONE – CERNUSCO SUL NAVIGLIO**

In riscontro alla Vostra pari oggetto del 4 aprile u.s, si comunica quanto segue:

- Si conferma la riapertura giovedì 7 c.m. alle ore 8.00 con l'integrazione dell'orario richiesta. Il nuovo orario provvisorio sarà quindi dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.00 alle ore 17.00 con chiusura cancello alle ore 12.00 (pausa) e alle ore 17.00 (fine servizio). Saranno presenti due custodi (uno al cancello per regolare gli ingressi e uno nell'impianto per verificare i conferimenti).
- Gli accessi saranno contingentati (come già anticipato ieri sul Vs. Sito Internet), con il limite di 4 utenze contemporaneamente presenti. Vi sarà una fila unica per conferimento rifiuti e ritiro contenitori per raccolta differenziata. Gli utenti accederanno con mascherina e guanti.
- Giovedì 30 aprile u.s. è stata eseguita la sanificazione dell'impianto.
- Vi trasmetteremo riscontro alla Vs. richiesta di integrazione documentazione rispetto a quanto Vi abbiamo già inoltrato con lettera del 29 u.s.
- Attendiamo Vs. Ordinanza o atto che formalizzi le disposizioni e le modalità di accesso di cui sopra. Provvederemo quindi a dare diffusione della stessa secondo le modalità descritte nella nostra lettera del 29 u.s. (affissione all'interno ed all'esterno dell'impianto, pubblicazione sul nostro sito internet, avviso al Numero Verde CEM).

In attesa di Vs. cortese e sollecito riscontro, porgiamo distinti saluti.

Con i migliori saluti,

CEM Ambiente S.p.A.
Il Direttore Generale

Ing. Arch. Massimo Pelti

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.